LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA.

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 20 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non fractar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 32 16 5 50
Estero — quadruplo della destinazione 52 26 9 50
Supplementi, Esteri ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Camera dei Deputati

(Per filo telegrafico speciale da Montecitorio).

Seduta del 7 luglio.

Roma, 7, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle ore 14,10.

Il Collegio-convitto di Voghera.

MOARDI sente il dovere di fare una rettificazione: ieri, allorquando l'on. Imbriani parlò di inconvenienti accaduti nel Liceo di Voghera ertò; si tratta del Collegio-convitto e non del Liceo, che procede egregiamente sotto la presidenza del prof. Piretta.

Ringrazia intanto il Ministero dei provvedimenti presi per ovviare agli inconvenienti deplorati.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione, conferma la dichiarazione dell'on. Moardi.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta, relative all'elezione di Acerra, che sono per l'annullamento dell'elezione stessa, avvenuta nella persona dell'on. Calabria.

Sono approvate.

Dà quindi lettura delle conclusioni relative all'elezione del Collegio di Montalcino, che sono per la convalidazione dell'elezione stessa, avvenuta nella persona dell'on. Galvagno.

Sono approvate.

Dichiara quindi vacante il Collegio di Acerra.

Seguita la discussione del

Bilancio della pubblica istruzione

Fanno raccomandazioni e osservazioni varie SOCCI, LUPORINI, UGDARI, VALLE GREGORIO, STELLUTI-SCALA, SOLA, GROSSI, MAGLIANI, LAUDISI, FANI, LUCIFERO, PIPITONE.

GIANTURCO risponde ai varii oratori.

Le scuole tecniche pareggiate.

CERIANA-MAYNERI lamenta la diminuzione continua del capitolo di questo bilancio, che provvede ai sussidi dovuti in forza della legge 15 agosto 1867 alle scuole tecniche pareggiate, mantenute da provincie e Comuni. L'attuale assegno non basta neppure ad adempiere per metà agli oneri provenienti dalla pretta legge, lasciando in dolorose abbandono il più necessario e popolare degli insegnamenti popolari.

Raccomanda calorosamente l'istanza dei professori delle scuole tecniche pareggiate, per ottenere la riduzione dei viaggi che vige pei professori di nomina governativa.

GIANTURCO risponde che si metterà d'accordo col suo collega dei lavori pubblici per la seconda raccomandazione. Quanto alla prima, si augura che le migliorate condizioni del bilancio permettano presto di esaudire il legittimo desiderio dell'on. Ceriana.

Si approvano i capitoli 73, 74, 75, 76.

Le scuole normali femminili. — I maestri.

VALLE GREGORIO, al capitolo 77, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscinti gli impegni presi dal Governo con la istituzione delle scuole superiori di magistero, lo invita ad affidare esclusivamente a donne la direzione e l'insegnamento nelle scuole normali femminili, onde aumentare la fiducia delle famiglie in dette scuole, e sottoporre in maniera definitiva ad una disciplina più conforme all'indole ed alla loro futura missione. »

Ricorda che il Governo ha già preso impegni solenni nel senso da lui desiderati, e fino da quando fu votata la legge nel 1860 era stabilita la direzione femminile nelle scuole normali, direzione che all'esame sembra indispensabile, data l'indole speciale loro delle scuole e degli insegnamenti che in esse si distribuiscono. Si augura di avere dall'onorevole ministro soddisfacenti risposte, convinto che la misura che invoca gioverà non soltanto al migliore andamento disciplinare e didattico delle scuole, ma anche ad alleviare molte alunne delle scuole private, che sono frequentate perchè presentano sotto ogni aspetto maggiori garanzie di quello governativo.

PIPITONE richiama l'attenzione del ministro intorno alla necessità di riformare l'ordinamento delle scuole normali in modo che la patente non sia più come adesso unica, tanto per le scuole urbane che per le rurali.

VISCHI raccomanda che si trovi modo di eseguire la legge 25 marzo 1893, che tende ad assicurare ai maestri l'esatto pagamento dei loro stipendi normali, e che oggi resta spesso inapplicata perchè i sindaci tardano studiatamente l'emissione dei mandati prescritti dalla legge di contabilità.

Raccomanda altresì la condizione di quei molti maestri che debbono provvedersi del diploma superiore imposto dalla legge sulle scuole normali, e domanda, ad esempio, se i Comuni potranno licenziare quelli che già sono nominati a vita.

GIANTURCO: « ..... Niente affatto. »

VISCHI si compiace di questa risposta e prega l'onorevole ministro di estendere il benevolo trattamento anche a quelli che, per non essendo nominati a vita, hanno raggiunto un'età che non permette loro di presentarsi ad un esame.

ROVEDA chiede che anche ai professori delle scuole normali sia concessa la stabilità dell'ufficio.

GIANTURCO dice che i maestri provvisti di diploma inferiore conservano interamente tutti i diritti che avevano, in forza della legge anteriore a quella del 1877. Quanto al pagamento degli stipendi ai maestri, dice che la legge del 1896 ha prodotto buoni effetti, e che si sta studiando il modo di evitare i rari inconvenienti che ogni si verificano.

All'onorevole Bovio risponde che i maestri elementari sono più degli altri impiegati comunali difesi contro gli arbitrii delle rappresentanze locali e che pel momento non crede possibile fare di più. All'onorevole Pipitone fa sapere che non si potrebbe oggi, dopo un solo anno di esperienza, modificare la legge come egli desidererebbe.

Fa osservare all'on. Valle Gregorio che il Ministero certo di affidare prevalentemente alle donne l'insegnamento e la direzione delle scuole normali, ma che certe volte ciò non è possibile. D'altronde le difficoltà dei padri di famiglia, verso professori sessuali, non sono abbastanza giustificate.

Le scuole complementari.

Fanno osservazioni varie PECORARI, MANCINI, MAGLIANI, LAUDISI, CERULLI, MAZZA, MARTINI.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione, espone le ragioni per le quali il Ministero si è trovato nella impossibilità di dare un notevole incremento ad una seria organizzazione alle scuole complementari e serali. Il fatto è che queste scuole o non esistono o esistono solo di nome. Assicura quindi che non si è recato alcun danno alla educazione popolare riducendo questo capitolo di 100,000 lire. Conviene coll'on. Cerulli sulla opportunità di comprendere l'insegnamento dell'agricoltura fra quelli delle scuole complementari, quando queste scuole potranno essere seriamente costituite. Quanto ai direttori didattici, il loro numero è già di gran lunga superiore alle divisioni ora esistenti, non crede dunque sia il caso per ora di concedere nuove abilitazioni, ma legalizzare la posizione dei direttori in ufficio.

Sempre l'istruzione religiosa.

TECCHIO, a nome anche degli onorevoli Carcano, Rizzetti, Caldesi, Lucchini Luigi, Pischia e Alessio, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro della pubblica istruzione, confida che l'applicazione dell'art. 2 del regolamento scolastico sarà fatta in modo che non apra le porte della scuola alla propaganda dei nemici della unità della patria e delle istituzioni liberali sulle quali essa ha fondamento. »

Prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni che il ministro ha fatto di volere impedire che nelle scuole si faccia una propaganda clericale. Desidera però conoscere quali mezzi intenda adottare il ministro per evitare che, sotto l'egida dell'art. 2, possa penetrare nelle scuole la propaganda clericale. Non intende risollevare la questione di principio, nella quale condivide le idee dell'on. Martini. E' certo ci è Parl. è ha fatto supporre agl'interessati che in via normale dovesse essere il parroco incaricato dell'insegnamento religioso, ed infatti in molti Comuni l'istruzione religiosa viene ora data da sacerdoti. Non bisogna disconoscere che il partito clericale mira ad impadronirsi delle scuole, bisogna dunque che almeno sia ben chiaro che alla persona estranea si possa ricorrere soltanto quando il maestro non sia in condizioni di impartire questo insegnamento.

MICHELOZZI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, udite le dichiarazioni dell'onorevole ministro della pubblica istruzione sulla interpretazione e sull'applicazione dell'articolo 2° del regolamento per l'istruzione primaria, passa all'ordine del giorno. »

Sua opinione è che non convenga cambiare la legislazione vigente, ma che convenga interpretarla in modo da rispettare la libertà della coscienza e del culto e nello stesso tempo da difendersi contro la propaganda clericale.

Esamina il disposto dell'articolo 2° e lo mette a confronto colla realtà dei fatti, la quale è questa: che genitori quindi dei genitori vogliono l'istruzione religiosa dei loro figliuoli. Desidera che da questa discussione venga una pratica conclusione: che si affermi cioè la necessità che il ministro sorvegli le scuole in modo che non diventino officine di armi insidiose contro la patria.

CURIONI ricorda come per la legge Coppino lo stanziamento di questo capitolo dovrebbe essere di tre milioni, ma via via si è assottigliato. Vorrebbe che non si derogasse alla disposizione della legge Coppino, che impone sia allegato al bilancio un elenco dei contribuenti dei Comuni, perchè ogni Comune sappia se esso è stato messo nella categoria che gli spettava o se ha ottenuto il contributo che gli era dovuto.

BACCELLI GUIDO spiega il concetto che ha inspirato l'articolo 2 del regolamento sull'istruzione primaria, sostenendo come il provveditore ed il prefetto debbano invigilare che non si verifichino abusi.

GIANTURCO risponde all'on. Curioni che la nominata una Commissione per la statistica dei contribuenti e che terrà conto dei suoi consigli. All'onorevole Tecchio dichiara che crede di aver tutti i mezzi necessari per reprimere una propaganda contro le istituzioni sotto il manto della religione, e questo in base all'art. 2 della legge Casati.

I mezzi pratici che ha il Governo per questa difesa sono: il riconoscimento dell'idoneità per parte del Consiglio provinciale scolastico, contro le cui deliberazioni il Governo ha sempre modo di agire; e le relazioni degli ispettori scolastici, che debbono informare anche sull'insegnamento religioso. Ha l'esperienza di convincersi che questi mezzi sono insufficienti, chiunque sarà al Governo non mancherà di provvedere. Non crede che sia il caso di una votazione solenne su questa questione. Spera che le sue dichiarazioni persuaderanno i proponenti a ritirare i loro ordini del giorno.

TECCHIO e MICHELOZZI, preso atto della dichiarazione del ministro, ritirano il loro ordine del giorno.

Per i sordo-muti.

MOCENNI, all'art. 100, « Istituti sordo-muti » svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che prima della votazione dei bilanci di prima revisione per l'anno 1898-99 il ministro della pubblica istruzione vorrà presentare un disegno di legge che provveda ad una più larga istruzione dei sordo-muti. »

Più volte nel Parlamento si sono levate voci pietose a patrocinare la causa dei sordo-muti; ma mentre una volta i nostri istituti per questi infelici erano veramente modelli, oggi si trovano molto al disotto di quelli delle altre nazioni civili. Deplora l'abisma di dolore gli istituti nuovi impoveriscono le donazioni dei vecchi. Ricorda che altra volta ottenne dal ministro Baccelli la promessa di un disegno di legge su questa materia; esorta il ministro ad assumere questa nobile iniziativa, venendo intanto in aiuto dei vecchi istituti.

ROGNA raccomanda al ministro di aiutare quanto più sia possibile l'Istituto dei sordo-muti quasi quattro anni fa in Alessandria.

GIANTURCO nota come sia difficile regolare la materia dell'istruzione dei sordo-muti; egli tuttavia ha dato incarico al senatore Bianchi, che tanto si è interessato, di fare gli studi per uno schema di provvedimenti, che sottoporrà al Parlamento. Assicura l'on. Mocenni e l'on. Rogna, che il Ministero dell'istruzione ha grandemente a cuore l'istruzione dei sordo-muti, alla quale dedica tutti i mezzi disponibili.

MOCENNI ritira il suo ordine del giorno.

Le pensioni ai maestri.

CURIONI deplora come i maestri debbano talora attendere per anni, prima che sia loro liquidata la pensione. Si era provveduto accordando una provvisionale, ma questa non è sufficiente. Raccomanda al ministro di prendere disposizioni al riguardo.

GIANTURCO terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Curioni.

Si approvano i capitoli 127 a 131, ultimo, il totale della spesa ed i due articoli del disegno di legge.

BUCCHIARDINI presenta il disegno di legge relativo agli infortuni sul lavoro, già approvato dal Senato.

Le leggi da discutere prima delle ferie.

SOLA vorrebbe conoscere dal presidente del Consiglio quali leggi, dopo i bilanci, egli intenda di far discutere dalla Camera. E necessario di stabilire fin d'ora l'ordine del giorno per i lavori che restano da compiere.

DI RUDINÌ, presidente, dichiara che il Governo intende discutere i seguenti disegni di legge:

Tassa speciale sugli zolfi;
Avanzamento nell'esercito;
Provvedimenti per gli agrumi;
Provvedimenti contro le frodi nel commercio delle essenze di agrumi;
Opere pie di Napoli;
Tassa sui velocipedi;
Bonificazione di Grosseto;
Provvedimenti pel porto di Genova;
Inabili al lavoro.

Quanto ai provvedimenti pel risanamento della circolazione bancaria il Governo si riserva di riferirne alla Camera, supponendo però l'avviso che sia meglio rimetterlo a novembre.

Le proposte del presidente del Consiglio sono approvate.

FRASCHETTI propone formalmente di rimettere a novembre la discussione sulla circolazione bancaria.

Il PRESIDENTE mette a partito la proposta. È approvata.

COCCO-ORTU raccomanda che sia discusso il disegno di legge sui provvedimenti per la Sardegna.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, se la relazione su questo disegno di legge sarà presentata in tempo, non si oppone che sia discusso.

PANTANO dichiara che domani sarà presentata la relazione sui provvedimenti per la Sardegna.

La seduta è levata alle ore 18,20.

Domani due sedute alle 9,30 e alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 16:

La Camera si apre dinanzi ai soli trentina di deputati; e non si fa più numerosa durante la discussione delle elezioni di Acerra, Montalcino e Nocera, alla cui discussione nessuno partecipa. Nemmeno aumenta in numero durante la sfilata dei discorsi e dei discorsetti sui varii capitoli, alla quale pochi mostrano di interessarsi. Al banco dei ministri siedono Gianturco e Galimberti; quindi, per poco, Sinno e Guicciardini. Mancano assolutamente gli incidenti.

L'elezione di Nizza Monferrato

dinanzi alla Giunta delle elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 13,50:

Dinanzi alla Giunta delle elezioni si è discussa stamane l'elezione contestata dell'onorevole Gavotti nel Collegio di Nizza Monferrato.

Il Gavotti era patrocinato dall'on. Cocco-Ortu e dall'avv. Riccio; il deputato sconfitto avv. Coccito, pure presente, era assistito dall'on. Rosano.

Questi chiese la nomina di un Comitato inquirente coll'incarico di riferire sui molti addebiti contenuti nelle proteste presentate dai vari elettori.

Fra i motivi di annullamento denunziati dai protestanti vi sono i seguenti: gite di piacere offerte ad elettori, sussidi offerti a varie chiese, pranzi offerti a mezzo di albergatori per l'ammontare complessivo di 15 mila lire, impieghi concessi ad elettori, oblazioni a istituzioni pie, ecc.

I patrocinanti dell'on. Gavotti confutano le proteste, sostenendo che le oblazioni e gli altri atti di beneficenza del Gavotti furono anteriori al periodo elettorale, ed appoggiarono la loro dimostrazione alle contro proteste presentate da altri elettori.

***

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,15:

La Giunta per le elezioni, che questa mattina dopo una viva discussione sulla elezione del sig. Gavotti nel Collegio di Nizza Monferrato, aveva sospesa la deliberazione, tenne una seduta nel pomeriggio e deliberò di nominare un Comitato inquirente che si recherà col Collegio.

L'annullamento dell'elezione di Cipriani.

Roma, 7, ore 21. — Oggi la Giunta per le elezioni discusse l'elezione a deputato di Amilcare Cipriani, avvenuta domenica scorsa nel Collegio di Forlì, e ne deliberò l'annullamento in base all'art. 40 dello Statuto, riguardante il godimento dei diritti civili e politici.

Come si sa, il Cipriani non gode di questi diritti, in seguito alla condanna riportata pei noti fatti di Alessandria d'Egitto.

L'elezione del Collegio di Oviglio.

Roma, 7, ore 21,20. — La Giunta per le elezioni ha nominato oggi un Comitato inquirente per l'elezione del Collegio di Oviglio, dove fu proclamato eletto l'on. Modica, il quale aveva per avversario l'avv. Devecchi.

Convocazione di Collegio elettorale.

Roma, 7, ore 22. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto di convoca del Collegio elettorale di Pietrasanta (Lucca), pel 25 luglio.

Il bilancio interno della Camera.

Per la costruzione di una nuova aula.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 16,20:

Stamane si è riunito l'Ufficio di presidenza della Camera. Si approvò il bilancio interno della Camera, che si sottoporrà alla discussione del Comitato segreto della Camera domenica 11. Insieme al bilancio si presenterà il progetto per la costruzione di una nuova aula sul disegno dell'architetto Calderini. Esso importa una spesa di un milione e mezzo mila lire. L'aula si costruirebbe in due anni senza intralciare i lavori parlamentari, ristabilendo poi il cortile colla distruzione dell'attuale aula dell'ing. Comotto.

La riforma della legge forestale.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,30:

La Commissione che esamina il progetto di legge sulla riforma forestale ha approvato la relazione dell'on. Frola, ed ha preso atto delle dichiarazioni del ministro Guicciardini, favorevoli alle modificazioni introdotte dalla Commissione.

Queste tendono essenzialmente a meglio rafforzare la legge e renderne più facile l'applicazione per favorire i rimboschimenti.

In quest'ultima parte si propone l'esenzione dall'imposta prediale erariale, per un determinato numero di anni, dei terreni ridotti a bosco.

Vengono pure modificate la composizione del Comitato forestale e la procedura nella revisione degli elenchi.

Il relatore Frola illustra essenzialmente queste innovazioni dimostrando lo scopo della legge 20 febbraio 1877 e la necessità della riforma.

L'on. Compans e il bilancio d'agricoltura.

Roma, 7, ore 21,55. — Alcuni giornali stamparono che l'on. Compans abbia manifestato il proposito di sgravare l'occasione del bilancio per assalire fieramente il ministro Guicciardini, a proposito dei fatti che hanno condotto lo stesso Compans a ritirarsi dal Ministero.

L'*Agenzia Italiana* dice infondata questa notizia, ed aggiunge: « L'on. Compans è bensì iscritto a parlare sul bilancio di agricoltura, ma si limiterà ad alcune osservazioni d'indole tecnica, e non ha alcuna intenzione di prendere un'attitudine non rispondente al suo carattere e alla sua qualità di vecchio parlamentare. »

Intorno al Commissariato per la Sicilia.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,50:

Una parte della Deputazione siciliana, e più specialmente l'on. Finocchiaro-Aprile e Di San Giuliano, dell'ex-è di presentare al Governo una interrogazione circa il prolungamento dei poteri al commissario per la Sicilia.

La risposta di Rudinì è attesa con vivo interesse.

L'*Agenzia Italiana* assicura che non si tratta di una proroga di poteri, pella quale occorrerebbe una legge che il Ministero non intende presentare, ma di un incarico di liquidazione puramente amministrativa, pel quale basta un atto del potere esecutivo.

Anche l'*Italie* dice che Codronchi non verrà riconfermato commissario in Sicilia, ma che resterà in carica un paio di mesi a Palermo pel disbrigo degli affari correnti.

Il viaggio del Re in Sicilia rinviato.

Roma, 7, ore 22,30. — L'*Italie* dice che re Umberto ha rimandato all'autunno prossimo il viaggio in Sicilia, che era intenzionato di intraprendere prima della metà di giugno.

Il ritardo sarebbe dovuto ai lavori parlamentari, che si protrarranno ancora per altri giorni.

Udienza reale.

Roma, 7, ore 21,30. — La Regina oggi nel pomeriggio ha ricevuto in udienza solenne il visconte Vilmar, ministro plenipotenziario del Portogallo, con la sua signora.

Le opere indispensabili alla difesa nazionale d'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 16,35:

Terminati gli studi ordinati dall'on. Pelloux per le opere indispensabili alla difesa nazionale, apparirebbero deficienti le parti relative ai forti di sbarramento ai confini, nonchè la difesa in genere dei porti principali, di cui alcuni sono completamente aperti e sprovvisti totalmente d'opere militari.

La difesa risulterebbe inoltre deficiente di mezzi ferroviari, intesi secondo le esigenze militari, mancando una rete strategica propriamente detta, che possa, all'occorrenza, permettere il rapido concentramento con tutte le cautele.

Circa i forti di sbarramento, si prenderanno accordi col Ministero della marina, in modo che le spese difensive rispondano alle esigenze marittime. La questione ferroviaria non presenterebbe per ora una soluzione possibile per lo stato del bilancio.

Gl'incidenti col Principe di Napoli

raccontati da mons. Sambucetti.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,10:

Da un colloquio che monsignor Sambucetti ebbe con un altro prelato, si rilevano questi altri particolari sull'attrito tra il Principe di Napoli e lui.

Monsignor Sambucetti dichiara che il Principe sempre tenne un contegno ostile a suo riguardo. Non è vero ch'egli, dovendo attraversare la Manica sul medesimo *steamer* dove erano i Principi di Napoli, negasse ad essi il saluto.

Però il Principe non rispose; forse non se n'accorse, tanto era assorto ad occuparsi della Principessa, la quale cominciava a soffrire gli effetti della burrasca. Durante l'infuriare della tempesta monsignore si trovò nella sala comune insieme ai Principi. Avendo detto il capitano che detta sala, per la sua posizione centrale, era la meno soggetta al rollio ed al beccheggio. E questa volta monsignore non rinnovò più il saluto, essendogli sembrato non degno dell'alta carica che rivestiva inchinarsi un'altra volta a chi gli aveva corrisposto così male la prima.

Monsignor ripete che nella colonia cattolica di Londra aveva fatto penosa impressione l'assenza dei Principi alle feste religiose in onore della regina Vittoria. Smentì la notizia di qualche giornale inglese, ch'egli avesse ricevuto un telegramma, mandatogli d'ordine del Papa, in cui gli si raccomandava di mostrarsi più transigente per non essere la causa di scandali in una festa dedicata alla gloria della regina Vittoria. Prima di partire da Roma, il Papa gli aveva date istruzioni bastevoli per regolare su di esse la sua condotta politica.

Il Papa lodò molto l'opera del Sambucetti a Londra e volle essere informato di tutto con ricchezza di particolari.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Roma, 7, ore 21,50. — Il 17 corrente si radunerà il Consiglio superiore della Banca d'Italia. Esso dovrà discutere diverse questioni importanti, fra cui quella del Credito Immobiliare, poichè dopo l'ultima volta che il Consiglio della Banca si è radunato, sono sorte varie difficoltà per un accordo che allora pareva quasi definito.

Il Bollettino Giudiziario.

Roma, 7, ore 19,50. — Nè oggi nè domani uscirà il *Bollettino Giudiziario*.

Onorificenza.

Roma, 7, ore 21,35. — L'onorevole Ronchetti, sottosegretario di Stato al Ministero di grazia e giustizia, è stato, su proposta del guardasigilli, nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

Italia e Repubblica di San Marino.

Roma, 7, ore 21,30. — La Commissione pei trattati e le tariffe, su relazione dell'onorevole Rizzo, ha approvato la convenzione di buon vicinato e amicizia tra l'Italia e la Repubblica di San Marino.

Arresti di socialisti e anarchici a Roma.

Roma, 7, ore 23,30. — I socialisti ed anarchici arrestati stamane e stanotte sono: Federico Gudini, Pietro Collabona, Ettore Sottovia, Ernesto Dictatilovi, Antonio Paragnolo.

Ricordiamo che i primi due furono già arrestati subito dopo l'attentato Acciarito e poi rilasciati.

Pel Congresso viticolo di Trieste.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,40:

L'ambasciatore austro-ungarico a Roma ha interessato il nostro ministro degli esteri a fare ufficii presso le Società ferroviarie Adriatica e Mediterranea, affinchè vagliano accordare le consuete facilitazioni di trasporto pei passeggieri e merci in occasione del VI Congresso viticolo austriaco, che avrà luogo a Trieste fra l'11 e il 15 settembre corr. anno.

Altri esperimenti del telegrafo senza fili.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 14,30:

Nel corridoio condotto delle statue, a Montecitorio, e in presenza di una cinquantina di deputati, ebbe luogo un altro esperimento del telegrafo senza fili.

Dicesi che Rudinì proporrà il Marconi per la Croce al merito civile.

Il telegrafo senza fili a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,4:

In seguito ad inviti degli onorevoli Villa e Biscaretti, quali rappresentanti il Comitato esecutivo dell'Esposizione 1898 di Torino, Guglielmo Marconi, l'inventore del telegrafo senza fili, accettò di esporre i suoi apparecchi all'Esposizione e di concorrere al premio « Galileo Ferraris ».

Il perchè del viaggio del principe di Bulgaria.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 15,35:

L'*Evening Courier* ha per dispaccio da Roma che re Umberto, essendo stato informato dall'ambasciatore d'Italia a Parigi che il principe di Bulgaria si reca a Roma per ottenere il suo appoggio onde trasformare in regno il suo principato, ha chiesto consiglio all'imperatore Francesco Giuseppe ed a Guglielmo II, volendo in tale delicata questione agire d'accordo con loro.

Il seguito del principe di Bulgaria nel suo viaggio a Roma.

Da Roma, 6. — Ecco la sorta ufficiale dei personaggi che accompagneranno il principe di Bulgaria e saranno, come lui, alloggiati al Quirinale:

S. E. il dottor Stoiloff Costantino, presidente del Consiglio, ministro degli esteri; S. E. l'aiutante di campo onorario Ivanow Nicola, colonnello, ministro della guerra; conte Roberto de Bourboulon, ciambellano, maresciallo della Corte; signor Petko Tzanchilnechtow, segretario generale del Consiglio dei ministri; luogotenente-colonnello Pietro Markow, aiutante di campo, comandante della Guardia; maggiore di stato maggiore Vasili Petrow, ufficiale d'ordinanza; signor Eugenio Pfannonatiel, addetto al gabinetto politico di Sua Altezza Reale; un cocchiere, sette domestici.

Félix Faure alla frontiera italiana.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 20,30:

E' stato definitivamente stabilito che il presidente della Repubblica giungerà a Modane il 5 agosto.

Dal 5 all'8 assisterà alle manovre alpine che si svolgeranno nell'alta Val Moriana.

Il tema delle manovre è basato sul supposto che un Corpo d'esercito italiano si avanzi per tagliare la strada ferrata ad Albertville, dopo aver superata la linea degli avamposti.

Prenderanno parte alle manovre tutti i battaglioni alpini della quattordicesima sezione, e forse una parte di quelli della tredicesima, che manovreranno da Modane alle sorgenti dell'Arc.

Il presidente avrà però il suo quartiere generale a Modane, dove passerà la notte sul suo vagone-letto.

Egli a Modane conserverà la forma privata, e ciò per un riguardo verso l'Italia, e riprenderà la sua veste ufficiale durante le manovre.

In questa occasione visiterà Chambéry, Aix-les-Bains, Albertville, Moutiers, Annecy.

Qui si parla di una missione italiana, che probabilmente andrà a salutare il presidente o a Modane o a Lansleburg, o sulla frontiera del Moncenisio.

Senato del Regno

Seduta del 7 luglio.

Roma, 7, ore 17,30.

Presidenza del vice-presidente Cremona.

La seduta è aperta alle ore 17,30.

Si approvano gli articoli del disegno di legge: « Avanzamento nei Corpi militari della regia marina. »

Si discute il disegno di legge pel

Riscontro sui magazzini dello Stato.

FINALI, relatore, dice che occorre che il ministero del tesoro abbia vigore e risoluteza coll'accettare di questa legge.

LUZZATTI, ministro, è lieto degli stimoli autorevoli che la Commissione gli rivolge per l'esecuzione del progetto.

Egli è ben conscio delle difficoltà pratiche e delle resistenze che si appresteranno alla esecuzione del progetto, ma l'autorevole invito fattogli dalla Commissione darà al ministro del tesoro la forza di affrontare con maniche rimboccate i colleghi del Gabinetto. Così la vorità, sola guarentigia della nazione, proverà nella stessa, nell'amministrazione e nella contabilità.

FINALI raccomanda al ministro di vedere se negli Arsenali militari e marittimi vi siano degli inutili ingombri di materiali e di provvedere in proposito, sfollando quei magazzini di tutto ciò che è inutile.

Raccomanda inoltre al ministro di incalzare coi dipendenti che i conti giudiziari siano resi in quel termine che la legge di contabilità prescrive affinchè il giudizio della Corte dei Conti avvenga in tempo opportuno.

LUZZATTI terrà conto delle raccomandazioni del senatore Finali.

La discussione generale è chiusa.

Senza discussione si approvano tutti gli articoli della legge, che è rinviata allo scrutinio segreto.

Senza discussione si rinviano pure allo scrutinio segreto i seguenti disegni di legge:

1° « Leva militare marittima sui nati nel 1877 ».

2° « Impiego di somme destinate ai danneggiati dal terremoto della provincia di Reggio Calabria ».

Senza discussione si rinviano anche allo scrutinio segreto i seguenti disegni di legge: 1° « Leva militare marittima sui nati nel 1877 ». 2° « Impiego di somme destinate ai danneggiati dal terremoto della provincia di Reggio-Calabria ». 3° « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, all'esercizio finanziario 1896-97; per la sistemazione del palazzo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, all'angolo fra la via del Tritone e della Stamperia. »

Risultato di votazione.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione a scrutinio segreto. Tutti i progetti votati risultano approvati.

Si leva la seduta alle 18,45.

Domani seduta alle ore 15.

Riordinamento della pubblica sicurezza a Roma.

PECILE è soddisfatto del progetto di legge che risponde ai antichi ideali da lui espressi fin dal 1886 alla Camera. Verrebbe unificate le guardie di città colle guardie municipali.

DI SAMBUY desidera che venga stanziata la somma precisa che sarà obbligato lo Stato di pagare per questo riordinamento della pubblica sicurezza in Roma.

Rileva le difficoltà della fusione delle guardie di città colle municipali.

RUDINÌ: Non si può nell'articolo di legge includere la spesa per il riordinamento, perchè si tratta di spesa variabile. Assicura che in questo progetto si crea un privilegio per la città di Roma, ma in casi rari che anche i servizi di pubblica sicurezza in Roma hanno un carattere speciale. Quanto all'osservazione fatta sulle parole: « Migliori funzionari », contenute nella relazione ministeriale, dice che non era nella mente di chi ha redatto di voler spogliare tutta l'Amministrazione di pubblica sicurezza del Regno dei migliori funzionari per mandarli a Roma e lasciare i peggiori alle altre città del Regno. Si è inteso soltanto di fare una scelta per la diversità dei servizi delicati e difficili che gli agenti saranno chiamati a disimpegnare a Roma.

Al senatore Pecile osserva che il tristo mostro primato nella criminalità si contrappone a spesa particolare di pubblica sicurezza.

Quanto alla fusione tra guardie di città e guardie municipali l'ordine vi è favorevole. E un concetto del Crispi a cui si dovrà tornare con opportuni ritocchi. Certo la cosa non è senza difficoltà pratica.

SARRIO, relatore, spiega le ragioni per le quali l'Ufficio centrale ammise e favorevole a questo progetto.

RUDINÌ giustifica la forma dell'articolo 1, e spiega le ragioni che lo hanno indotto ad adottare tale forma.

Quanto alla fusione delle guardie municipali con le guardie di città, ripete che per ora non è il momento opportuno per parlarne in Italia. Ora occorre costituire un Corpo di pubblica sicurezza che meglio risponda ai suoi fini. Non crede poi che il dare facoltà al Governo di scegliere le guardie municipali laddove sia necessario possa risolvere la questione accennata su tali guardie.

Purtroppo il Corpo delle guardie di città in Italia non ispira ancora tutta la fiducia che dovrebbe ispirare nei Municipi e nei cittadini. Scopo di questo progetto di legge è appunto quello di formare come il tipo delle guardie di città del regno.

E' convinto che è impossibile fare un buon servizio di pubblica sicurezza in Italia così come ora è organizzato il funzionamento delle guardie e dei funzionari di pubblica sicurezza.

Prende impegno di studiare l'unità delle guardie di pubblica sicurezza che, secondo lui, è la pietra fondamentale su cui deve sorgere l'edificio del servizio di pubblica sicurezza in Italia. (*Bene!*)

DI SAMBUY replica dicendo che il progetto Crispi fallì perchè si volevano violentemente sopprimere Corpi di guardie municipali ottimi di molti Comuni che non avevano che da lodarsene.

PECILE: Quando un Corpo è accreditato e invisodisce anche ai ed le guardie di pubblica sicurezza, bisogna trasformarle, e la fusione risponderà allo scopo.

ZANOLINI, dell'Ufficio centrale, La nostra pubblica sicurezza ha subito il difetto di essere violenta e arbitraria, ma lo fu perchè chiamata ad applicare leggi non sempre degne di un popolo civile. Tali quelle sul domicilio coatto e quella sulla ammonizione.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Altri progetti approvati.

Senza discussione si rinviano anche allo scrutinio segreto i seguenti progetti di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1896-97; per la sistemazione del palazzo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, all'angolo fra la via del Tritone e della Stamperia. »

Risultato di votazione.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione a scrutinio segreto. Tutti i progetti votati risultano approvati.

Si leva la seduta alle 18,45.

Domani seduta alle ore 15.

EMANUELE SWEDENBORG (1)

Un Veggente studiato dal Kant.

Uno fra i più straordinari Veggenti che siano comparsi sulla scena del mondo fu certamente Emanuele Swedenborg, nato a Stoccolma il 29 gennaio 1689 da padre che apparteneva all'alto clero svedese. Pubblicò libri sull'algebra, sui mezzi di determinare la longitudine dai luoghi delle osservazioni lunari, sulla divisione decimale delle monete e delle misure, sul moto dei pianeti, sulle maree, sulla fisiologia umana, sugli organi pettorali, sull'arte di costruire *docks* e dighe, sull'arte di valutare la forza delle navi, ecc. L'Accademia delle scienze di Pietroburgo lo nominò suo membro corrispondente; quando morì il famoso Celsio, professore di matematica all'Università d'Upsala, gli fu offerta la cattedra rimasta vacante, che non fu da lui accettata.....

Ma ciò che v'ha d'interessante in Emanuele Swedenborg non sono certo le sue opere scientifiche, nè la sua religione neo-cristiana della *Nuova Gerusalemme*.

« Dalla notte in cui ebbi la mia prima visione — c'informa egli stesso — i miei occhi interni si schiusero ed acquistarono la facoltà di vedere nel cielo, nel mondo degli Spiriti e nell'inferno, e da per tutto trovai molte persone di mia conoscenza, alcune morte da lunghi anni, altre da poco tempo. In seguito mi accadde sovente di avere aperti gli occhi del mio spirito e di poter contemplare di pieno giorno ciò che si faceva nell'altro mondo, e di parlare cogli Angeli e cogli Spiriti come parlo cogli uomini. »

Che pensare di queste sue straordinarie affermazioni?

la quale aveva fatto tante inutili ricerche, ma ancora un magnifico spillo di gran valore, adorno di venti brillanti, che ugualmente credeva perduto.

Fu tale la gioia della signora di Marterville, che si svegliò erano le 2 dopo mezzanotte. Non potè aspettare che si facesse giorno; si alzò subito di letto, accese il lume e corse al luogo indicatole dal marito, in cui doveva trovare la cassettina. Con una grandissima sorpresa trovò la cassetta, l'aprì, e vi rinvenne la ricevuta e lo spillo. Giubilante per l'accaduto, si coricò di nuovo, si riaddormentò e non si risvegliò che verso le 9 mattino.

Era appena desta, quando la sua cameriera entrò frettolosa nella stanza per annunziarle una visita dello Swedenborg. La signora di Marterville, quantunque ancora coricata, ordinò che il visitatore fosse lasciato entrare. Appena condotto in sua presenza, e senza saper nulla del sogno che la signora aveva fatto, il Veggente le disse che, durante la notte, aveva conversato con molti Spiriti, e fra gli altri con quello del defunto marito di lei; avrebbe anzi desiderato trattenersi seco più a lungo, ma non aveva potuto ottenere un tal favore, perchè quegli aveva dovuto recarsi presso sua moglie per svelarle ove fosse riposto un foglio, che era per lei di somma importanza, ed uno spillo brillantato, che ella credeva perduto. Lo Swedenborg erasi recato dalla signora di Marterville unicamente per sapere se il defunto di lei marito le fosse comparso, e se effettivamente le avesse comunicate le indicazioni di cui gli aveva parlato.

Veniamo ora al terzo fatto. Di questo abbiamo parecchie relazioni sincrone. Il generale Tuxen ci conservò la sua in una lettera il racconto che gli fece, a tale proposito, lo stesso Swedenborg. Ma, naturalmente, tale testimonianza non sarebbe stata bastevole. Emanuele Kant non ci ha nei *Sogni d'un Visionario* che una relazione assai sommaria del fatto. Ma più tardi scrisse alla signorina di Knobloch una lettera nella quale narra i risultati d'una inchiesta da lui fatta intorno a tale episodio.

Aveva egli avuto dapprima tale notizia da un ufficiale danese, suo amico e suo antico alunno, che l'aveva udita direttamente dal barone di Lützen, ministro di Meklemburgo a Stoccolma, che del fatto si diceva testimonio oculare. Anche il professore Schlegel, che nell'avventura era stato parte principalissima, gli aveva dichiarato che non era possibile dubitarne.

Più tardi il Kant incaricò un distinto inglese di chiedere ragguagli in proposito allo stesso Swedenborg; l'inglese lo fece, e il filosofo di Königsberg seppe narrare: « Egli ha parlato al signor Di Swedenborg; gli ha anzi fatto visita in casa sua ed è addirittura stupefatto relativamente a questo caso. Lo Swedenborg è uomo ragionevole, compiacente ed aperto. E' dotto, e il mio amico m'ha promesso di mandarmi, fra non molto, alcuni suoi scritti. Egli disse all'amico mio, senza alcuna reticenza, che Dio gli aveva data la singolare facoltà di conversare coi trapassati: se ne appella a prove affatto notorie..... »

Di questo terzo fatto — come vedremo — era stata principale attrice la regina di Svezia, Luisa-Ulrica. Ella ne parlò al conte Hopken, primo ministro del regno di Svezia, che lo consegnò in una nota deposta presso la Società reggentica di Stoccolma; e Thiébault, suo [illegible] dell'Accademia Reale di Berlino, che lo segnò nel secondo volume de' suoi *Souvenirs de vingt ans de séjour à Berlin* (Parigi).

Il racconto dell'Hopken, importante l'alta posizione di questo testimonio, è pero assai succinto. Ecco, in poche parole, la narrazione del Thiébault:

« La regina Luisa-Ulrica, divenuta vedova di Federico-Adolfo, viveva a Berlino presso suo fratello Federico il Grande. Un giorno, nel suo palazzo, conversavano seco il Thiébault, il Mérian ed il maestro conte di Schwerin. Il discorso cadde sullo Swedenborg: alcuno espresse il desiderio di conoscere l'opinione che si aveva sul famoso Veggente nel suo proprio paese. Il Thiébault narrò l'aneddoto della quitanza della signora di Marteville. La regina prese allora la parola. Assai poco disposta — disse'ella — a credere a similianti meraviglie, aveva peraltro voluto porre lo Swedenborg alla prova. Lo prese a parte, una sera in cui egli era venuto a Corte, e lo pregò di chiedere a suo fratello (il principe Guglielmo, trapassato il 12 giugno 1758), ciò ch'egli le avesse detto al momento della loro separazione a Potsdam (quando ella si recava a Stoccolma nel 1744, pel suo matrimonio). Aggiunse essere *cosa tale, che se ella stessa, nè suo fratello l'avrebbero potuta rivelare.*

» Alcuni giorni dopo, mentre la regina giuocava, lo Swedenborg le chiese di parlarle a quattr'occhi. Allora Luisa-Ulrica passò con lui in una stanza vicina, accompagnata dal senatore Schwerin, ch'ella collocò all'uscio, mentre il Veggente, giunto seco lei in fondo alla stanza, le disse il giorno e l'ora in cui s'era congedata dal fratello, aggiungendo come, dopo terminati gli addii, l'aveva incontrata una volta ancora traversando la lunga galleria di Charlottenburg, l'aveva presa per mano e l'aveva condotta col vano d'una finestra ove nessuno potesse udirla e le aveva detto tali e tali parole, che *lo Swedenborg ripetè*. » La regina non disse naturalmente quali fossero le sue parole, ma chiese in proposito la testimonianza del senatore Schwerin, che confermò la cosa per quella parte che lo concernava.

Nella relazione del generale Tuxen è detto che la regina fu sì fattamente impressionata nell'udire dallo Swedenborg il proprio segreto, che venne meno.

Un bello spirito dello scorso secolo — il barone Grimm — proclamando l'autenticità d'alcuni tra i più meravigliosi fatti della vita dello Swedenborg, esclama: *Mais le moyen d'y croire!* Il Maiter, nella sua *Vita d'Emanuele Swedenborg*, assennatamente risponde: « La Storia non deve inquisirsi di ciò. Suo ufficio è quello di constatare. Alla filosofia rimane quello di far comprendere. E ciò che non va all'intelligenza d'un secolo, quella di un altro potrà forse spiegare. Ogni età ha il diritto e d'applaudire o d'apprezzare le cose come le intende; nessuna ha quello di passare in spugna ai fatti autentici, quand'anche dovessero rimanere inesplicabili e ripugnanti ancora alla consumazione dei tempi. »

CESARE VESME.

Gli esami pel Collegio delle provincie.

Roma, 7, ore 10,25. — Per le vive lagnanze giunte al Ministero della pubblica istruzione, gli esami per il Collegio delle provincie non saranno più dati all'Università di Torino e quella di Sassari, sibbene presso i licei e capoluoghi di provincie, come in antico. Le sedi d'esame saranno così non più due, ma sette. Il decreto per questa disposizione è già firmato.

Il nuovo arcivescovo di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 23,15:

Domenica prossima, da Castellammare, giungerà il nuovo arcivescovo mons. Sarnelli.

Dopo la funzione prenderà possesso della Curia.

Domani il vicario capitolare mons. Carbonelli, per procura di Sarnelli, prenderà possesso dell'arcivescovato dopo la cerimonia e le funzioni del vicario capitolare.

Cose d'Oriente

Quali saranno le condizioni di pace.

Atene, 7 (*Stefani*). — L'*Asty* assicura che i negoziati della pace greco-turca approderanno alle seguenti condizioni: 1° Pagamento dell'indennità di guerra di 4 milioni di lire turche; 2° Rettifica strategica della frontiera turco-greca, comprendente tutti i passi. I creditori della Grecia sarebbero disposti ad anticipare l'ammontare dell'indennità, contro garanzie.

Costantinopoli, 7 (*Stefani*). — La risposta della Porta alle ultime rimostranze degli ambasciatori circa i negoziati turco-greci non contiene decisioni sostanziali. Dice soltanto che la Porta non ha ancora risoluto il suo ulteriore contegno.

Il comandante della squadra turca dei Dardanelli ricevette l'ordine di tenere pronta una parte della squadra, per recarsi eventualmente a Creta.

La Russia vuol sollecitare la pace.

Costantinopoli, 7 (*Stefani*). — Il Governo russo ha diretto ieri una circolare alle Potenze proponendo loro di far passi presso la Turchia onde affrettare la conclusione della pace greco-turca.

Congedi di classi in Grecia.

Atene, 7 (*Stefani*). — Si assicura che la Potenze consiglieranno il Governo ellenico a congedare alcune classi delle riserve, affermando non possibile alcuna ripresa d'ostilità da parte della Turchia.

Le truppe italiane a Hierapetra.

Suda, 7 (*Stefani*). — Due compagnie di fanteria, italiane, con un colonnello e materiale partono oggi per Hierapetra a bordo della *Sicilia*.

I pericoli sanitari di Candia.

Ci telegrafano da Candia, 7, ore 20,35:

In seguito all'infierire delle febbri tifoidee nella baia di Suda, i marinai tedeschi saranno trasferiti in una posizione più salubre.

Per sottrarsi all'infezione, l'ammiraglio Canevaro colle navi italiane lasciò Suda, ed ormai i marinai e i soldati d'Italia si trovano concentrati soltanto a Candia, Canea e Hierapetra.

Il caldo in tutta l'isola è enorme. A mezzogiorno si hanno circa 40 gradi, rinfrescando sulla costa. La stessa acqua del mare raramente discende sotto i 30.

Un presunto conflitto fra italiani e bassi-bunk a Candia.

Roma, 7, ore 22. — Ai Ministeri della guerra, della marina, e Consulta [illegible] notizia è giunta a proposito di un conflitto a Candia fra italiani e bassi-bunk, telegrafato alla *Tribuna* da Parigi e da Londra.

Un incidente greco-russo appianato.

Atene, 7 (*Stefani*). — L'incidente in seguito alla rissa scoppiata fra cittadini e marinai russi al Pireo è appianato. Lo stazionario greco salutò la corazzata russa. Bulli visitò il comandante russo e gli espresse il rammarico del Governo.

Per l'autonomia del Trentino.

Vienna, 7 (*Stefani*). — Secondo il *Fremdenblatt*, confermasi che i deputati del Trentino presenteranno a Badeni un nuovo progetto di autonomia del Trentino. Badeni avrebbe promesso di invitare per luglio oppure agosto due notabilità della deputazione trentina a recarsi a Vienna a discutere il progetto.

Il ministro austriaco degli esteri.

Vienna, 7 (*Stefani*). — Goluchowski si recherà questa prima in Francia a riprendervi la moglie che colà soggiorna.

Il viaggio del re del Siam.

Pietroburgo, 7 (*Stefani*). — Il re del Siam è partito lessera da Peterlaf per Mosca, salutato alla stazione dallo tzar e dai granduchi.

Per la successione al trono di Lippe.

Burkeburg, 7 (*Stefani*). — La *Schaumburg Lippischelandes Zeitung* annunzia che il Tribunale arbitrale sulla questione della successione al trono di Lippe riconobbe i diritti del conte Ernesto di Lippe Biesterfeld.

A Cuba.

Madrid, 7 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana: « Furono sconfitti gl'insorti a Montepedroso. L'esercito 16 uomini con 16 fucili e 1000 cartuccie. In Avana una banda di 200 insorti fu sloggiata e dieciotto con perdite. In Pinar Del Rio gl'insorti perdettero 18 uomini. Trentuno presentaronsi all'indulto. »

Un accordo fra l'Italia e l'Uruguay.

Montevideo, 7 (*Stefani*). — Fu concluso un accordo provvisorio commerciale tra l'Italia e l'Uruguay sulla base della nazione più favorita.

Grave minaccia di sciopero in Inghilterra.

Londra, 7 (*Stefani*). — Le *Trades Unions* decisero che se le federazioni dei padroni di Clyde licenziassero il 25 0,0 degli operai meccanici addetti ai loro stabilimenti, tutti gli operai meccanici sciopererebbero.

I cannoni della *Cristobal Colon*.

Commentando una inesatta asserzione dell'*Imparcial* di Madrid, è stato detto che tutti i cannoni dell'incrociatore spagnuolo *Cristobal Colon* costruiti nello stabilimento Armstrong di Pozzuoli, per conto della Casa Ansaldo di Genova, costruttrice della nave, risultarono inservibili, e che la Casa Ansaldo li cambiò prima di spedire la nave al Governo spagnuolo, il quale fu soddisfattissimo del cambio.

La casa Armstrong di Pozzuoli ci scrive ora per dirci che il fatto sta invece così:

« Nelle prove di uno dei due cannoni di nuovo tipo da 25 centimetri del *Cristobal Colon* si verificò una spaccatura trasversale nella giuntura di un cerchio di volata; avaria di tanto poca importanza però che il cannone avrebbe potuto continuare il fuoco senz'altro. La Casa Armstrong, come è suo dovere, intende di riparare, modificandola, la volata di quel cannone ed anche del suo compagno, in modo da eliminare ogni pericolo di simile inconveniente.

» In quanto agli altri 34 cannoni che costituiscono l'armamento del *Cristobal Colon*, essi furono consegnati, provati ed accettati dalla Commissione spagnuola, ed essendo risultati perfetti, furono imbarcati ed installati sul *Colon*, dove presentemente si trovano. Non esistono quindi che siano stati cambiati dalla Casa Ansaldo con soddisfazione del Governo spagnuolo, prima della consegna della nave. »

La mancanza di scuole a Buenos Ayres.

Da Buenos Ayres, 15 giugno:

Da una statistica ufficiale risulta che in questa città vi sono circa 10,000 fanciulli che non hanno potuto essere ammessi nelle scuole elementari pel solo motivo che non vi sono sufficienti edifici, nè maestri nella proporzione necessaria per impartire loro l'istruzione.

I giornali deplorano questa deficienza nelle istituzioni scolastiche argentine.

Un'invasione di uccelli di rapina e di volpi.

Da Trento, 5. — Nelle Larche quest'anno è segnalata un'invasione di uccelli rapaci, segnatamente *poiane* (falcone di pianura), che a tutte le ore del giorno precipitano dalle roccie circostanti in cerca di pasto nelle campagne, e più volentieri alla preda dei pulcini intorno ai casolari.

Anche molte volpi saccheggiano giorno e notte i pollai. Il numero dei gallinacei depredati ascende a una cifra enorme.

Ancora le inondazioni in Francia.

Trecento vittime - Duecento milioni di danni.

Ricordi della piena del 1875.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 6 luglio.

Gli ultimi disparci relativi ai disastri del mezzogiorno della Francia sono sconfortanti.

La catastrofe oltrepassa tutto quanto può concepirsi in questo genere; il numero delle case, fattorie, officine distrutte è incalcolabile. Le perdite si fanno ascendere ad oltre duecento milioni di franchi, e il numero dei morti non potrà forse mai conoscersi con certezza.

Non vi ha villaggio visitato dall'uragano e dall'inondazione che non abbia qualche vittima a deplorare. A quest'ora sono oltre trecento le persone di cui non si hanno notizie.

Naturalmente, le popolazioni dei paesi colpiti si rivolgono al Governo, come all'unico loro ancora di salvezza, invocandone aiuti. Turrel, ministro dei lavori pubblici, si è recato a visitare i quattro Dipartimenti danneggiati, che sono quelli del Gers, dell'Alta Garonna, del Lot et-Garonne e degli Alti Pirenei.

Egli cominciò per recarsi ad Auch, accompagnato dal comandante Legrand, ufficiale della Casa militare del presidente della Repubblica, incaricato da Felice Faure di distribuire soccorsi. Essendo la ferrovia interrotta fra Agen e Bordeaux, il ministro dovette passare per Tolosa. Diede disposizioni perchè drappelli di truppe siano diretti in tutte le località ove possano riescire utili.

In Auch è cominciato lo sgombero dei quartieri inondati; in taluni siti orlori nauseabondi affogano dal succhi di rottami, sotto i quali probabilmente trovansi ancora cadaveri d'uomini e d'animali. L'Amministrazione municipale fa spargere liquidi disinfettanti. La situazione è spaventevole in questa città, ove può dirsi che la metà del grosso e del piccolo commercio sia completamente rovinata.

Martedì, un panico spaventevole s'impadronì della popolazione d'Auch. Un telegramma del genio civile, giunto alle 9.30, annunciava che, in causa della recente inondazione, quale o superiore a quella del 1875, il canale della Neste era ostruito. Il testo del telegramma, troppo laconico, fu male interpretato da molti, che ritennero imminente una nuova inondazione. Tutto fu sossopra in pochi istanti; gli abitanti lasciarono le case loro, portando seco gl'infermi ed i fanciulli. La folla era tale, che si schiacciava letteralmente nelle vie, ingombre d'oggetti mobiliari e di rottami d'ogni sorta. I vecchi e i fanciulli venivano calpestati; la signora Lafargue, madre dell'economo dell'Ospedale, morì nel pigia pigia.

I consiglieri comunali, la gendarmeria, la Polizia percorrevano i quartieri più agitati, calmando la popolazione, spiegando il vero senso del disgraziato dispaccio. Infine, dopo un paio d'ore, tornò la calma.

A Vic-Fezensac 34 case caddero; a Montestruc, sopra 90 case, una sola fu risparmiata; le altre furono separate dalle rottura d'una diga, o riportarono tali fessure che le rendono inabitabili.

Ma in nessun luogo il disastro raggiunse le proporzioni d'Isle-en-Dodon. Quivi, come già ci annunziò un telegramma, le case rimaste sono 293. Erano costruite quasi tutte in mattoni e gessi, e basate sovra un suolo arenoso. Dalle macerie già furono ritirati undici cadaveri; rimangono a scoprirne sei.

Anche qui la classe laboriosa è la più colpita: fornai, droghieri, sellai, maniscalchi, cuffettieri, albergatori, ecc. In complesso il piccolo Comune ripartì un danno di circa 3 milioni.

Da Agen scrivono che in quei dintorni tutti i raccolti sono perduti: furono strappati e coricati dalla corrente violentissima e ricoperti d'uno spesso strato di fango.

In varie località, come nel circondario di Bagnères-de-Bigorre, tutto il bestiame è perito.

Il curioso si è che la piena colpì pure la sacra Lourdes, situata, come è noto, nel Dipartimento degli Alti Pirenei. Il torrentello che è quivi straripò in varii punti; poscia straripareno tutti i torrenti dei dintorni; i terreni circostanti alla grotta della Vergine sono inondati e inaccessibili ai pellegrini.

A proposito di questa piena della Garonna, si possono ricordare quelle consimili del 1078, 1783, 1930, 1840, 1843, 1856, 1856, 1875.

L'inondazione del 1875 fu probabilmente la più terribile. La città di Tolosa ebbe più specialmente a soffrire; tre suoi sobborghi furono inondati: 50,000 abitanti si trovarono in pericolo di morte. Il sobborgo di Saint-Cyprien rimase completamente distrutto. Il maresciallo Mac-Mahon, presidente della repubblica, si recò allora a Tolosa per accertare l'entità del disastro. La città ne ebbe un danno di L. 14,656,000, di cui 12,500,000 pei privati. 1370 case vi furono distrutte nella sola giornata del 27 giugno si seppellirono 210 cadaveri rinvenuti nelle acque.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un tenente e quattro sott'ufficiali precipitati in un canale.

MODENA, 6. — Stamane, mentre 25 sott'ufficiali allievi della Scuola militare, guidati al Commissariato, visitavano, con un ufficiale, il mulino Sampietro, rovinò un ponticello di legno.

Il tenente Robertazzi, i furieri De Palma, Cavallini, Mafferi ed il sergente Zamaretti precipitarono nel sottostante canale, dove l'acqua corre rapidissima ed è profonda.

Miracolosamente scamparono da morte, riportando solo leggere contusioni.

Un marito che uccide la moglie sedicente.

NAPOLI, 6. — Un orribile fatto di sangue avvenne ieri sera nel vicino paese di Afragola.

Un guardiano per nome Da Paola, pensiero soggetto, che già scontò due condanne per omicidio, insanito stato redarguito per la sua condotta dalla moglie, in minacciò a mano armata.

Intervennero i carabinieri, e dopo un breve [illegible] si allontanarono.

Subito dopo il Da Paola chiuse l'uscio di casa e, scagliatosi sulla moglie, l'afferrò per i capelli, spaccandole a bruciapelo un colpo di rivoltella all'orecchio sinistro.

La povera donna morì all'istante.

Aveva solo 16 anni ed era incinta di sei mesi.

Il vigliacco uccisore non fu ancora arrestato.

Un ladro arrestato col danaro in bocca.

PALERMO, 5. — Il signor Vito Traina, mentre prendeva un bagno allo Stabilimento Varini, si accorse che un giovinotto gli aveva involato L. 38 che teneva nel portafogli.

Egli rimorse subito il ladro e lo afferrò per un braccio. Sopraggiunta una guardia, interrogò l'arrestato, ma questi non rispondeva.

— Rivelati se vuole, — disse l'agente, — ti faccio parlare io per forza.

E stringendogli le mascelle con una mano, con l'altra gli trasse fuori di bocca i biglietti, di cui tre da mille lire erano già stati masticati.

Venne riconosciuto per Francesco Terregrossi, di anni 18.

Guida che si batte a rivoltellate.

POZZUOLI (Napoli), 5. — Due guide del Vesuvio, Donato Cardina, d'anni 24, e Ceferiello Gennaro, di anni 23, vennero a litigio per questioni d'interesse e si abbarono a rivoltellate.

Stamane alla spiaggia delle Mortelle, in riva al mare, reciprocavansi l'ultimo scambievole quattro colpi, di cui uno ha ferito il Ceferiello al una coscia.

Con la massima indifferenza il ferito si è recato all'ufficio delle guardie municipali per farsi medicare, ed ivi ha raccontato il fatto, aggiungendo che egli avrebbe volentieri continuato a sparare, ma che l'altro gli ha dato convegno per un'altra volta.

Ora egli è in carcere ed il Cardina è latitante, ed è attivamente ricercato.

L'onore vendicato a colpi di scure.

POTENZA, 6. — Maria Giovanna Nicodemo, di anni 22, da Lauria, per causa dell'onore uccideva a colpi di scure Nicola Dibiasio, d'anni 32, coniugata con prole.

La ragazza omicida si è costituita.

Ancora casi di insolazione.

SASSARI, 5. — Ad Osi è avvenuto l'ora Nicolò, d'anni 62, mentre attendeva alla mietitura cadde a terra morto da causa del grande calore.

Il furto di 50 mila lire alla Banca d'Italia.

Roma, 7, ore 17,5. — Domenica presentavasi all'agenzia postale di via Sergenti, angolo via Nazionale, i fattorini della Banca d'Italia per spedire, come quasi ogni giorno, parecchie raccomandate ed assicurate.

Fra questa una era del valore dichiarato di cinquantamila lire, presentando tutti i requisiti coi soliti bolli della Banca d'Italia, ecc. Impiegato l'incartò senza il minimo sospetto, spedendola alla sede della Banca d'Italia, a Venezia, cui era diretta.

Ieri da quella sede telegrafarono che, aperta la lettera assicurata, anzichè 50 biglietti da mille vi avevano trovato 50 pezzi di carta bianca.

Si fece un'immediata ispezione all'Agenzia postale, il cui direttore, certo Rossi, pienamente, dichiarò e dimostrò la perfetta buona fede sua e del personale addetto all'Agenzia.

Le indagini continuano attivissime da parte della Polizia e del Ministero delle poste. Pare accertato che la sostituzione sia avvenuta avanti la consegna della lettera assicurata all'Agenzia postale. I fattorini della Banca, arrestati, si professano innocenti.

* * *

Roma, 7, ore 10,45. — Il pilco della Banca d'Italia, contenente cinquanta mila lire, non era assicurato alla Posta che per sole lire mille, cioè il *massimum* che la Posta assicura. Però la Banca d'Italia, come di solito, aveva assicurate le restanti quarantanove mila lire alla Società d'assicurazione « L'Italia » di Genova.

Questa però, giustamente solendo le smarrimento per causa della Posta, non pagherà le quarantanovemila lire, essendo ormai assodato che la Posta è assolutamente irresponsabile del furto, essendosi accertati che i sigilli erano normali, ed assolutamente intatti ed autentici. Per ciò la sostituzione deve essere avvenuta avanti la consegna alla Posta.

Cronaca di sangue a Roma.

Roma, 7, ore 15,30. — Stamane, in una capanna fuori di Porta San Lorenzo, fu trovato assassinato un pastore. Si sospetta che il delitto sia stato consumato da una donna che conviveva col pastore.

— Otto individui violentarono barbaramente una giovine ragazza di servizio disoccupata.

— La cronaca registra inoltre il suicidio di un farmaco, ridotto alla disperazione da una passione concepita per una ragazza di 13 anni!

I drammi delle caserme.

Novi Ligure, 7 luglio.

(RITA) — Nella caserma Emanuele Filiberto, in cui alloggia l'80° fanteria, qui di stanza, avveniva stamane un grave fatto di sangue.

Verso le ore 23, il caporale Giovannini, della 10ª compagnia, alzatosi cheto cheto col impugnato il proprio fucile, preventivamente caricato col serbatoio, sparava un colpo contro il proprio collega Amedeo Marenzana, mentre dormiva. La palla, dopo aver trapassato e rotto il braccio, spaccò il cuore dell'infelice, rendendolo immantinente cadavere.

Compiuto l'orribile misfatto, il forsennato Giovannini si sparava l'altro colpo alla gola.

L'azione fu sì rapida, che i soldati del camerone stesso, svegliati dalla prima detonazione non ebbero tempo d'impedire il suicidio del colpevole.

Dato l'allarme, accorsero ben tosto molti ufficiali ed il medico, i quali non poterono che accertare i due decessi.

L'omicida Giovannini del distretto di Viterbo, caporale maggiore dell'86°, era un giovane di carattere assai eccitabile; la vittima Amedeo Marenzana, novarese, pure caporale maggiore, era invece un bravo giovane, arruolato volontario per anticipazione di leva.

Il motivo sembra abbia avuto origine da un odio reciproco, che da qualche tempo esisteva fra i due caporali.

Ieri, prima del delitto, il Giovannini invitava il rivale a scagliarsi in luogo isolato per una sua commissazione, attenzione però pronto rifiuto, accompagnato, a quel che dicesi, anche da atti di dileggio, costechè, esasperato, nella notte poneva in esecuzione il progetto da tanto tempo maturato.

I due cadaveri vennero stamane trasportati all'infermeria militare.

Domani avranno luogo i funerali dell'infelice vittima, ai quali prenderà anche parte la locale Società ginnastica *Forza e Virtù*, di cui il Marenzana era socio attivo.

L'arresto d'un tenente russo a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 22,50:

Oggi la Polizia arrestava certo Stanislao Adolfanski, tenente veterinario russo, disertore, che fece valorosamente la campagna di Grecia nella legione di Cipriani riportando due ferite. La Polizia russa lo denunziava come pericoloso e anarchico.

Gli scioperi del Bolognese.

Da **Bologna**, 7. — L'invio dei funzionari di pubblica sicurezza e carabinieri per Molinella e Budrio, circolato di tanto mistero, aveva uno scopo: quello di perquisire e dichiarare sciolti la Società cooperativa di consumo di Mezzolara e l'Unione elettorale socialista di Molinella. Ciò che fanno fatto ieri, senza notevoli incidenti.

Si ritiene dall'Autorità politica che queste Associazioni abbiano organizzato e diretti gli scioperi del basso Bolognese, e certo alla organizzazione e alla disciplina si deve se gli scioperi non trasmodarono; ma siccome l'eccitamento alle sciopero nelle donne non costituisce reato, così i decreti prefettizi di scioglimento sono in base all'art. 247 del Codice penale (ecitamento all'odio fra le classi sociali).

Da **Budrio**, 7. — Ieri mattina, nella vicina Mezzolara, un ispettore e due delegati di pubblica sicurezza, seguiti da numerosi carabinieri, hanno perquisito il domicilio del segretario Pietro Biavati e del maestro Giovanni Simonini, entrambi socialisti.

Venne perquisito inoltre il locale della Cooperativa di consumo in *Bevarara*.

A quanto pare si cercano i pretesi sobillatori dei recenti scioperi. Il risultato delle perquisizioni è stato negativo.

La *Bevarara* però venne chiusa.

Da **Roma**, 7. — Costa Andrea, appena seppe che era stata perquisita e sciolta la Società cooperativa di consumo di Mezzolara e la Unione elettorale di Molinella, presentò un'interrogazione al ministro dell'interno sopra « queste nuove violenze dell'Autorità politica. »

Gli scioperi nel Cremonese.

Da **Cremona**, 7. — Lo sciopero dei muratori continua. Ieri si tenne una riunione, presieduta dall'onorevole prefetto, e presenti il sindaco di Cremona e quello di Duemiglia, l'ing. cav. Archinti, l'ing. Anselmi Ascanio e una trentina di capimastri. In omaggio una Commissione di capimastri coll'incarico di trattare con una rappresentanza dei muratori, oggi alle ore 15, e di venire, se è appena possibile, ad un accomodamento.

Anche lo sciopero delle filatrici ieri durava tuttavia, ma si crede che sfumerà ben presto.

Tantochè si spera che le filatrici riprenderanno presto il lavoro, ora che si è sparcerata la Botti Cesira, d'anni 25, arrestata lunedì, nel pomeriggio, presso la chiesa Greppalì.

Da **Casalbuttano**, 7. — Lo sciopero continua e continuerà forse fin verso giovedì o venerdì dopo il crede che le filatrici riprenderanno il lavoro.

E' stato qui, dopo il Garibotti, il Bissolati, ma anche questa visita è rimasta senza frutto.

Casalbuttano, intanto, sembra una spelonca. Il delegato di Pubblica sicurezza ha parlato chiaro alle filatrici ed ha detto loro: « Padrone di non lavorare, ma restate tranquille in casa vostra; non ricorrete a tumulti, perchè dovrei arrestarvi. »

E per misura di precauzione si sono fatti arrivare carabinieri e soldati d'artiglieria a cavallo.

Alle filatrici si erano lasciati sperare degli aiuti in denaro da Cremona, ma finora esse non hanno veduto il becco di un quattrino.

L'infezione carbonchiosa nel Bergamasco.

Bestiame visto e sequestrato.

Da Bergamo, 7. — Le Autorità della provincia si adoprano incessantemente ad appurare i fatti, e mettere in pratica tutti i mezzi per circoscrivere e combattere la terribile infezione.

Intanto si annuncia che le indagini dell'ufficio di vigilanza municipale condussero finalmente alla scoperta del compratore della vaccina carbonchiosa stata venduta nella frazione di Loreto o Borgo Canale, nonchè del veterinario che dichiarava sana la bestia.

Notizie da Torre Boldone dicono che colà è morta una vaccina sospetta carbonchiosa, le cui carni sarebbero state vendute a Seriate. L'Autorità prefettizia ha ordinato un'inchiesta in proposito.

Ieri sera si presentava all'Ospedale dei Celestini il contadino Domenico Passarini, d'anni 30, di Averara, affetto di carbonchio. Egli dice che l'altra sera in paese morirono due donne e che molti sono già ammalati.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Un caso pratico di zona neutra.

Sale e tabacchi al confine del Cenisio.

Susa, 7 luglio.

(CORTI) — Da tempo, senza che nulla ne trapelasse su per la stampa, si dibatteva fra i Gabinetti di Roma e di Parigi un'importante questione sui diritti di rivendita ed uso dei generi di privativa — sali e tabacchi — nella zona doganalmente neutra del Moncenisio.

In quella zona si usava e trasportava liberamente sale e tabacchi francesi, quando un bel dì, nel gennaio scorso, la Direzione generale delle privative, giudicando che la convenzione franco-sarda del 7 marzo 1861 non poteva infirmare le disposizioni proibitive della legge sulle privative del 15 giugno 1865, stabilì che la vendita ed il deposito dei sali e tabacchi esteri venissero repressi anche lassù in quella zona doganalmente privilegiata.

Ne seguirono perquisizioni su tutta la linea, che rimasero naturalmente infruttuose.

I vicini savoiardi, trovandosi danneggiati, specialmente nella stagione estiva, quando cioè portano il loro bestiame in pastura sull'altipiano nostro, protestarono energicamente contro la nuova interpretazione che violava, a loro avviso, i patti di cessione della Savoia alla Francia. La protesta savoiarda venne inviata a Roma, ben appoggiata dal Governo francese, al quale era stata vivamente raccomandata dal prefetto e dal deputato di Chambery, e la nostra Direzione generale delle privative, malgrado tutti i considerando, con cui infirmò la disposizione restrittiva del gennaio scorso, sospese, con recentissimi ordini telegrafici, l'applicazione della disposizione precedentemente emanata.

E' ora da desiderare che il nostro Governo appruffitti dell'arrendevolezza spiegata nella questione delle privative, per accordarsi col Governo francese a trasportare la nostra dogana di Bar alla Gran Croce (Moncenisio), come già propose lo stesso ricevitore di Bar nel 1890, e come giustamente reclamano gli interessi nostri e della Savoia in generale.

L'Italia, accordando il libero consumo del sale e del tabacco francese nel suo territorio del Cenisio, rinuncia ad un'entrata d'almeno 4000 lire annue, mentre la Francia, se lasciasse portare la dogana italiana alla Gran Croce (350 metri entro la linea doganale del nostro), non solo non perderebbe nulla, ma procurerebbe molti e seri vantaggi ai suoi savoiardi che hanno continuo contatto con la nostra dogana.

Vedia l'ottimo nostro deputato Chiapusso di far trionfare questo buone ragioni.

ALESSANDRIA.

7 luglio. (Gazzetta). — **Corte d'Assise di Alessandria.** — Il giorno 29 del corrente mese, si aprirà la seconda sessione della nostra Corte d'Assise nella quale verranno discusse le seguenti cause:

Martedì 28 e mercoledì 21 — Diusi Carlo, detenuto, omicidio; avv. Broggio.

Giovedì 22 — Capra Tommaso, detenuto, omicidio; avvocati Broggio e Persi.

Venerdì 23 — Grillo Andrea, libero, lesioni personali.

Sabato 24 — Ferrati Giovanni, detenuto, omicidio; avvocato Sardi.

Martedì 27 — Novaglio Alessandro e Carlevaro Angela, detenuti, rapina.

Mercoledì 28 e seguenti — Ferraris Vincenzo, omicidio; avv. Persi.

Traverso Luigi, latitante, omicidio.

Rubino Giuseppe, latitante, mancato omicidio.

ASTI.

7 luglio. (m.) — **Istituto di musica.** — Ieri, nella palestra di ginnastica municipale, ebbe luogo alla presenza delle Autorità e di un pubblico eletto e numeroso l'annuale saggio degli alunni del nostro Istituto di musica.

I vari numeri dell'esperimento procurarono applausi calorosi agli alunni ed ai maestri. I maggiori applausi toccarono alla signorina Israeli Teralla (allieva del maestro Parisi).

Anche i cori ottennero applausi, ma si è notato che negli alunni della scuola cantarono pure i migliori elementi del coro del teatro Alfieri.

Consiglio comunale straordinario. — Presiede il sindaco Garbiglia. Sono presenti undici consiglieri.

Scrivo invita la giunta a provvedere perchè siano tolte le cause dell'infezione di tifo manifestatasi in questi giorni fuori Porta Torino.

L'assessore Govone comunica al Consiglio i provvedimenti già presi. Seguono manifestazioni di sodisfazione per lo zelo del medico-capo municipale dottor Secondo Musso.

Dopo breve discussione, cui partecipano *Adorni, Bertorelli, Capra, Scrivo*, si dà mandato alla giunta di provvedere secondo i bisogni.

Dopo alcune raccomandazioni del consigliere *Gnetro*, che perora una lieve disoccupazione, il sindaco legge una seconda relazione sull'andamento morale e finanziario dell'esercizio 1895.

Quindi, sotto la presidenza del consigliere *Granata*, il consigliere *Adorni* legge una particolareggiata relazione sul conto 1896.

Bertorelli, pure concordando con *Adorni* sulle astenute osservazioni mosse all'Amministrazione, dichiara che non può approvare il conto.

Parlano in proposito *Adorni, Arcuri, Bertorelli, Bottazzi, Arcuri*, ed infine il conto è approvato sotto la raccomandazione alla Giunta di tener conto delle osservazioni dei revisori.

La seduta è tolta alle ore 23.

CANELLI.

7 luglio. (G. d. p.). — **Patronato per gli scolari poveri.** — E' sorta l'idea di istituire in Canelli un Patronato per gli alunni delle scuole elementari, allo scopo di agevolare la loro frequenza alla scuola, specialmente con soccorsi a quelli più bisognosi e con chiusupensi ai più diligenti.

I mezzi economici del Patronato saranno forniti dalle sovvenzioni del Governo, della Provincia, del Comune, di altri Enti, dalle contribuzioni dei soci, dal provento di feste di beneficenza, ecc.

La nobilissima idea meriterebbe certo di più pronta e desiderata attuazione; quello spirito di fratellanza e di carità per cui questo Comune è da tutti ammirato è una sicura garanzia.

CHIALAMBERTO.

7 luglio. (R. C.). — **Tramvia e luce elettrica.** — Decisamente le valli di Lanzo, comprese tutte Pinerolese, possono ricavare dalle loro vicinanze a Torino e dalle bellezze loro, si sono messe sopra una via di ridorme, di miglioramenti e di speculazioni che tornano tutti a grande onore di chi le inizia e fanno bene sperare per l'avvenire.

Dopo il telegrafo, da pochi anni inaugurato, è venuta la volta della luce elettrica.

Impiantata non sono molti mesi a Pessinetto, essa non ha tardato a farsi desiderare anche dagli altri Comuni della vallata, e fra alcuni giorni brillerà anche nella nostra Chialamberto ad illuminare il vasto, simpatico albergo dell'*Albero Secco*.

Ma intanto, vista la facilità con cui si può impiantare la luce elettrica, e quale e di quanto vantaggio sia la tramvia elettrica che ci deve unire a Lanzo non s

CHIERASCO.

7 luglio. — **Gita d'istruzione.** — Organizzata dal presidente del Comizio Agrario di Moncheri, cav. Lanza, ebbe luogo l'altro giorno una gita d'istruzione delle Scuole agrarie di Boglianì, Bene-Vagienna e Cherasco a Vittorio-a-Mondovì, per vedere gli splendidi risultati che l'avvocato Caselli ottiene nei suoi poderi col sistema di coltura siderale.

L'illustre agronomo fece la storia delle lunghe esperienze da lui fatte di questo sistema tanto efficace, specie sul frumento e sui foraggi.

Il professore Forti tenne poi una bella conferenza nel teatro di Villanova.

I gitanti furono oggetto della cordiale ospitalità della famiglia dei conti Orsi, che li accompagnarono anche alla famosa Grotta dei Dossi.

CUNEO.

7 luglio. (Pese). — **Polizi scomodati.** — Già da vario tempo si notava la circolazione per la città di molta monetine false da centesimi 20 e per quanto si procedesse ad indagine in indagine non si poteva mai venire a capo di questa faccenda.

Di questi ultimi giorni l'Autorità di pubblica sicurezza potè porre la mano sopra certi coniugi Cordero, abitanti in via Nizza, presso i quali vennero sequestrati una discreta quantità di monete false molto ben fabbricate.

Stamane vennero tratti in arresto e deferiti all'Autorità giudiziaria.

— **Disgrazia.** — Stamane, mentre un treno tramviario manovrava in prossimità della fornace Dompietro, alla frazione San Rocco della linea cuneo-bronero, il fattorino Merlo Natale rimase con un piede impigliato fra le verghe della rotaia, si che venne investito dai vagoni, riportando contusioni ed escoriazioni alla gamba e piede destro. Medicato alla bell'e meglio sul posto, venne più tardi trasportato a casa e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

7 luglio, (Pese). — **Mercato dei bozzoli.** — Ieri si è chiuso definitivamente il mercato dei bozzoli su questa piazza. I bozzoli esposti sul mercato ammontano a migliaia 20,000, di cui migliaia 10,841 gialli, 5,210 incrocio giapponese, 3561 incrocio chinese, 17,000 bianchi e 2500 verdi.

In confronto degli anni decorsi la produzione è in continua diminuzione, specialmente in confronto degli anni 1895 e 1896.

— **Identificazione di cadavere.** — Venne identificato il cadavere estratto dal Tanaro, presso Pollenzo, e di cui si ebbe a parlare nella Stampa.

Fatto a carte Mercoledì Guglielmo, d'anni 17, garzone bottaio.

La sera del 22 giugno tentò di passare a guado la Stura, ma disgraziatamente venne travolto dalla corrente.

— **Conferenza agraria.** — Domenica prossima l'egregio professore Forti, direttore di questo Ufficio agrario provinciale, terrà una conferenza a Cherasco sul tema: *Rotazione agraria cherasc.*

NOVARA.

7 luglio. (Gazz.). — **Le deliberazioni del Congresso antifillosserico.** — Ecco la deliberazione presa pressoi l'altro ieri dal Congresso antifillosserico provinciale:

L'assemblea, nell'intento di meglio coadiuvare l'opera del Governo e del Consorzio antifillosserico subalpino, approva le proposte fatte dal Sindacato vinicolo surgarese, colle modificazioni suggerite dal cavaliere Patriarca e dal cav. Calderini al N. 1, e lo incarica di dargli esecuzione pratica, tenendo conto della discussione avvenuta in unione alla rappresentanza della Provincia e del Consorzio antifillosserico subalpino.»

Ed ecco le proposte del Sindacato vinicolo, colle aggiunte (scritte in carattere corsivo) Patriarca e Calderini:

1. *Continuazione sperimentale, per iniziativa dei Comuni*, la lotta individualmente in vigna della Provincia, con ispezioni annuali fatte con operai locali, *da fornirsi dai singoli proprietari* mediante concessione gratuita per parte del Governo dei delegati e capi-squadra occorrenti per la direzione dei lavori, *ovvero ad pagarsi dallo Stato per la metà e dalla Provincia e dai Comuni per un quarto ciascuno.*

I delegati e capi-squadra saranno concessi preferibilmente a quei Comizi che ne anticiperanno le spese.

2. Istituire tutti i vivaicoltori sulla filloxera per porli in grado di conoscerne la presenza sulle radici.

3. Il Governo provveda alla distruzione col metodo classico, largamente applicato, di tutte le infezioni che verranno scoperte.

4. Vengga limitata l'applicazione del decreto 18 luglio 1890 ai soli vigneti dilapidati.

VERCELLI.

7 luglio. (Lis). — **Morto sotto il carro.** — Verso le 7.30 di ieri il carrettiere Morello Francesco, percorrendo col proprio veicolo la stradale di Balocco, per un casuale avvallamento della strada stessa, si ad un punto ribaltato col carro in un profondo fossato laterale. Il carro gli si rovesciò addosso schiacciandogli il torace, per cui poco dopo che alcuni accorsi lo tolsero da quella situazione, cessava di vivere.

— **Vino e rissa.** — Tra alcuni giovanotti di Asigliano e di Trivero, convenuti alla festa patronale di quest'ultimo paese, scoppiò un vivace alterco, che, fomentato dal vino, degenerò in una rissa violenta; nella quale, da mano ignota, il contadino Varalda Francesco di Trivero ricevette una larga ferita con arma contundente, giudicata abbastanza grave.

REATI E PENE

Un'associazione di malfattori.

Ieri il Tribunale pronunciò le seguenti condanne:

Perlo Antonio: anni 8, mesi 7, multa L. 500 — Perlo Lodovico: anni 7, mesi 11 — Cognasso Paolo: anni 2, mesi 6 — Cocchi Filippo: anni 2 — Mina Francesco: anni 14, mesi 5, anni 2 di sorveglianza — Valenti Felice: anni 6, giorni 22 — Piccone Stefano: anni 1, mesi 6 — Billieni Tommaso: anni 3, mesi 3 — Cavalla Frontiniano: anni 3, mesi 9, anni 1 di sorveglianza — Picco Luigi: anni 2, mesi 6, anni 1 di sorveglianza — Barbero Luigi: anni 1, mesi 8, giorni 25 — Bianchi Carlo: anni 3, mesi 15 — Bonino Anacleto: anni 17, mesi 6, giorni 24, anni 2 di sorveglianza — Corrado Antonia: anni 5, mesi 4, giorni 10, multa L. 525 — Corrado Maria: anni 4, mesi 5, giorni 18, multa L. 480 — Cravotto Maria: anni 4, mesi 3, giorni 18, multa L. 450 — Viatti Vincenzo: anni 3, anni 2 di sorveglianza — Falcioni Carlo: anni 1, mesi 6, anni 2 di sorveglianza — Cavalla Paolo: anni 1, mesi 6, multa L. 500 — Vandagna Michele: mesi 6, multa lire 500 — Maschio Olimpia: anni 1, multa L. 200 — Boeris Carlo: mesi 5, multa L. 100 — Perrero Costanza: mesi 5, multa L. 100 — Papino Olimpia: assolta per non provata reità.

I furti dei ragazzi.

(Corte d'Appello di Torino).

Il giorno 25 scorso aprile era di domenica e, verso le ore 15 di tal giorno, in piazza Carlo Felice si intese ad un tratto a gridare da parecchi: « Al ladro! Al ladro! » e si videro alcuni cittadini, unitamente ad una guardia municipale, rincorrere un ragazzetto, che fu tosto raggiunto e consegnato alla guardia, la quale lo condusse in Questura.

Nel giorno dopo, per citazione direttissima, il ragazzo arrestato venne rinviato al giudizio del Tribunale, coll'imputazione di furto con destrezza e agguato, perchè commesso su oggetto esposto alla pubblica fede, imperocchè era imputato il giudicabile di avere, eludendo la vigilanza della legittima proprietaria Barberis Felicita moglie Vaglione, rubato una palla di gomma del valore di pochi centesimi.

Dinanzi al Tribunale l'imputato risulta chiamarsi Carello Andrea, di buona ed onestissima famiglia per concordo deposizione dei testi di difesa, ma però di intelligenza poco sveglia.

La Difesa sostiene che il Carello aveva agito senza discernimento per essere egli di età inferiore ai 14 anni, e per le deposizioni testimoniali che lo dipingevano poco intelligente.

Ma il Tribunale lo condannò alla pena della reclusione per giorni 8.

Appellò il Carello, e la Difesa, rappresentata dallo stesso avvocato, sostenne dinanzi alla Corte la tesi già sostenuta in primo giudizio.

Osservatorio di Torino. — 7 luglio: Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 21,6 Massima + 28,0
Acqua caduta mill. 0,0.
8 luglio — Il sole nasce a ore 4, minuti 55; tramonta alle ore 20, minuti 15.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) luglio — fr — c

Parigi 12 M — pel corrente — Fr. 47 70 — 45 70
» — per agosto — » 48 09 — 45 70
» — a 4 mesi ultimi — » 49 50 — 46 70
» — a 4 mesi da novembre — » 46 30 — 44 10
Mercato sostenuto.
Zucchero rosso 88 disp. — Fr. 25 — — 25 —
» raffinato id. — » 31 75 — 31 25
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile — Fr. 25 62 — 25 62
» a 6 mesi primi — » 27 75 — 27 75
Mercato calmo.

LIVERPOOL (sera) luglio — d — c

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani e Egiziani sostenuti — Surrate calma. — Bombay per il mercato in generale buono.
Vendite della giornata — balle N. 10,000 — 12,000
di cui per la speculazione — » 500 — 1,000
per la consumazione — » 9,500 — 11,000
Importazioni — » — — —
Americani a consegnare:
Nel corrente — D. 4 5/32 — 4 9/64
per luglio-agosto — » 4 9/64 — 4 1/8
per settembre-ottobre — » 3 63/64 — 3 31/32
per novembre-dicembre — » 3 7/8 — 3 59/64
Americani prezzi in ribasso di 1/32.

BREMA (sera) luglio — d — c

Petrolio raffinato — Mercato debole, prezzi in ribasso.
» » Disp. Rmk. — 5 60 — 5 55

F. la Corte assolve tale tesi assolvendo Carello Andrea per insistenza di reato.

Presidente: Teh; Pubblico Ministero: Forni; Difesa: avv. Motta.

I delitti dei ragazzi.

(Corte d'Assise di Torino).

In seguito al verdetto dei giurati la Corte condannò Bignoè Antonio a 5 anni e Bignoè Bernardino ad un anno e tre mesi di reclusione, dedotti i sei mesi per l'ammistia, assolse il padre civilmente responsabile.

SPORT

Tiro a segno Nazionale di Torino.

Risultati Concorsi tenutisi da giugno.

Tiratori scelti — Medaglia d'oro IV grado: Tirotti, Bertieri. Parata avv. Ernesto.

Concorso libero a tutti. — *Categoria scelti* — Vuelle veterly Meinier; Secondi dottor professore Giovanni.

Categoria cartoni — Medaglia d'oro IV grado: Ferutti avv. Cirillo. — Medaglia d'argento grande: Veneziani.

Tiratori di seconda categoria — Premi in libretti a buoni cartucce: Rickhiardone (senior), Ferraglio, Bertone, Andrea, Selvagno, Rickhiardone (junior).

Tiratori di seconda categoria (che compirono 2 anni d'istruzione) — Buoni cartucce: Ferraglio.

Concorso rivoltella. — Medaglia d'oro IV grado: Alberti Carlo.

Risultati Concorsi domenicali del 4 luglio.

Tiratori di prima categoria — Medaglia d'argento grande: Olietta, Secondi, Cauzzo.

Medaglia d'argento media: Lodigiani, Marrone.

Medaglia d'argento piccola: Righini G., Forti.

Tiratori di seconda categoria — Medaglia d'argento grande: Ferraglio, Richiardone, senior.

Medaglia d'argento media: Bertone, Oberardi.

Medaglia d'argento piccola: Sarragno, Andrea.

Medaglia di bronzo: Prosco, Conte.

Risultati Concorsi regolamentari del 4 luglio per gl'inscritti al periodo d'istruzione:

Roma, medaglia d'argento grande: Bertone, argento media: Vittonatti Ernesto, bronzo media; Oberardi, bronzo grande; Piccardi, bronzo piccola; Lesca, argento piccola.

Programma dei Concorsi domenicali

che saranno luogo l'11 luglio 1897.

Prima categoria inviti 300 seconda categoria m. 200.

Poligono in giornata — Tre serie di 3 colpi; utili le 9 migliori — Tassa d'iscrizione L. 1. — Premi per la prima categoria: 1 medaglia d'oro e 3 medaglie d'argento — Premi per la seconda categoria: 1 medaglia d'oro, 3 medaglie d'argento e 2 medaglie di bronzo.

Concorso regolamentare per gl'inscritti ai corsi d'istruzione: Distanza metri 200; due serie di 5 colpi; utile la migliore. — Premi: 3 medaglie d'argento e 5 medaglie di bronzo.

Arti e Scienze

Arena Torinese. — Anche ieri sera un bel teatro. Decisamente la Compagnia De Sanctis Della Guardia non ha trovato nel pubblico diminuite le simpatie che i suoi principali attori hanno saputo conquistare.

Si rappresentò ieri sera il *Principio di secolo*, di Geronimo Rovetta. Il bel dramma ebbe una buona interpretazione: il De Sanctis poi è un Prina di molta efficacia.

Stasera una delle più belle, delle più graziose e squisite commedie di questi ultimi anni: *L'infedele*, di Roberto Bracco.

È la prima volta che questa Compagnia la riproduce a Torino, dove già ebbe molto [illegible] rabili riprese.

Sarà dunque un'attrattiva di più quella di assistere all'interpretazione che ne daranno il De Sanctis e la signora Della Guardia.

Una miniatura della principessa Elena d'Aosta. — Abbiamo avuto la fortuna di poter vedere una miniatura in cui il pittore Gennaro ha riprodotto l'effige della duchessa Elena d'Aosta, per incarico avutone dalla augusta donna. E ne facciamo volentieri menzione perchè rarissimamente ci è occorso di imbatterci in miniature così vigorose e potenti.

La miniatura è considerata troppo comunemente come una forma inferiore dell'arte, e quasi, come una pratica da dilettanti. Invece, coltivata con amore e con sincero studio e con serietà di intenti, essa rappresenta una elevata e nobile manifestazione artistica, e merita tutta la considerazione degli intelligenti, come ha assorbito tutti gli sforzi del pittore.

Questo pensavamo contemplando la squisita opera del Gennaro. Il quale da vari anni si è dedicato tutto a quest'arte e vi ha raggiunto un'eccellenza data a pochissimi. Segnalatosi con una esposizione di ottime miniature al Salon di quest'anno ai Campi Elisi, a Parigi, egli vi ha ottenuto il plauso dei migliori miniaturisti di età, e, ciò che è la miglior sanzione, vi ebbe, da amatori intelligenti, incarico di non pochi lavori.

Sceso così in gara con i più forti miniaturisti stranieri, è ravvelorato dal diligente studio delle splendide collezioni del Louvre, il Gennaro continua ora nella città nostra a dedicarsi con indefessa applicazione e coscienza scrupolosa a queste rare delle pittura. E certamente, egli che vi è pure già divenuto così forte, saprà acquistarvi valentia e fama ancora maggiore.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1126

L'Esposizione del 1898

Ciò che si prepara all'estero.

Il Comitato per l'Esposizione di Torino 1898 fermatosi la sera alla Camera di commercio italiana di Parigi venne diviso in due; si costituirono cioè:

Un *Comitato esecutivo* per favorire il concorso degli italiani residenti in Francia (eccettuata Marsiglia, che ha già un Comitato proprio);

Un *Comitato d'onore franco-italiano* per favorire il concorso degli industriali di Francia (Marsiglia esclusa) alla Divisione internazionale di elettricità.

Di entrambi i Comitati sono: presidente onorario: S. E. il conte G. Tornielli Brusati di Vergano, regio ambasciatore d'Italia; presidente effettivo il commendatore Cesare Trezza di Musella, presidente di quella Camera di commercio.

Il Comitato d'onore è inoltre presieduto dall'ex-ministro senatore Berthelot.

Questo Comitato ha già incominciati alacremente i propri lavori.

La Camera di commercio italiana in Parigi, offrendo altre eloquenti prove della propria simpatia e della patriottica sua benevolenza verso l'Esposizione nostra del 1898, ha diramato a tutti i produttori, industriali, artisti e Società italiane esistenti in Francia una circolare d'invito a concorrere alla Mostra.

Esposizione d'Arte Sacra.

(83ª lista d'oblazioni da L. 50.)

Cappello Amalia, L. 50; Torta Anna, L. 50; Quaglietti Alessandro, L. 50; Donna Ernestina, L. 50; Due S. E., monsignor Augusto, vescovo d'Aosta (2ª sottoscrizione), L. 50; Zola e Gussoni (Ditta), L. 100; marchese Gandolfi (San Remo), L. 100; Crosetti marchesa Francesca n. Cattaneo, L. 50; Biglione di Viarigi n. Valfrè di Bonzo, L. 50. Totale L. 650, Rate precedenti L. 74,000. Totale generale L. 75,250.

Arrivo del principe di Bulgaria. — Il principe di Bulgaria, di cui ieri preannunciammo l'arrivo, giungerà oggi, con treno speciale, alla stazione di Porta Nuova alle ore 14,06.

Il principe si tratterrà ben ore nella città nostra, prendendo alloggio all'*Albergo d'Europa*, e ripartirà quindi alle 17.10 alla volta di Roma, dove sarà ospite di re Umberto.

Il ministro di Bulgaria giunse già fra noi, ieri sera, dalla linea di Verona, per ricevere qui il suo sovrano. Il ministro alloggia anch'esso all'*Albergo d'Europa*.

Arrivi e partenze. — Da Roma giunse ieri l'on. Poli. Partirono per Milano il senatore generale Corvetto, alla volta della capitale il deputato Ponzi.

La brigata ferrovieri del genio, recatasi a Bricherasio per l'esperimento d'un ponte di nuovo sistema sul Pellice, tra Reichenasio e Campiglione, fece ritorno a Torino, portando seco il ponte smontato.

La fontanella di via Venti Settembre con relativo numero di sposa è stata aggiunta, con altri argomenti secondari, all'ordine del giorno della seduta di domani, del Consiglio comunale.

Una petizione dei reduci della Crimea. — Il signor Cavaglià Domenico, a nome di un gruppo di veterani che fecero parte della storica spedizione di Crimea nel 1856, è venuto nella determinazione di indirizzare a S. M. il Re ed alla Presidenza della Camera dei deputati una petizione, colla quale chiede che ai vecchi militari inabili al lavoro, privi di beni di fortuna e di qualsiasi soccorso, sia concesso un assegno annuo per lenire la loro miseria.

I veterani aggiungono che la maggior parte di essi fece pure la campagna di guerra del 1859-60-61 e che perciò la domanda ha un altro titolo per ottenere l'invocato assegno.

Contro i escursionisti immaturi e quasi. — Il sindaco di Torino rende noto che è proibito introdurre, ritenere, esporre in vendita cetrioli, cocomeri (*angurie*) e poponi (*meloni*) che non presentino i caratteri di naturale e giusta maturità e di perfetta conservazione.

Senza pregiudizio del procedimento penale verso i contravventori a termine di legge, i detti cocumeri, non riconosciuti nelle condizioni suddette, saranno fatti sequestrare e dispensare.

Biglietti di andata e ritorno per le valli di Lanzo. — A cominciare dal 10 luglio corrente, gli uffici d'*omnibus* di Ceres, Chialamberto Ala e Viù distribuiranno biglietti di andata e ritorno per Torino, validi nel ritorno per tre giorni, compreso quello della distribuzione.

A beneficio dei ruchitici. — Domenica e lunedì 11 e 12 corrente, a favore dell'Istituto pei ruchitici in piazza Emanuele Filiberto (già dei Molini) si faranno speciali festeggiamenti con passeggiate musicali, balli pubblici ed altri numerosi divertimenti popolari, e illuminazione di sera.

Camera del lavoro. — Siamo pregati di annunziare che la Sede della Camera del lavoro è stata definitivamente stabilita all'Associazione generale degli operai, corso Siccardi, 12.

Le solite imprudenze sulle tramvie. — Ieri, verso le ore 17,30, il garzone caffettiere di anni 15, Dughera Luigi, si trovava sopra un carrozzone tramviario sulla stradale di Lanzo. Ad un tratto il giovinetto volle scendere senza far fermare il carrozzone; ma, avendo posto un piede su di un mucchio di ghiaia, non potè mantenersi in equilibrio e cadde sul binario. Una ruota del pesante veicolo gli passò sulla gamba destra e gliela fratturò. Due guardie municipali, una delle quali di cavalleria, per quel medesimo carrozzone, accorsero sollecite in aiuto del disgraziato garzone, lo medicarono col preparato antisettico, dopo di che lo condussero subito all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato, ed ivi dovrà stare in cura non meno di una quarantina di giorni.

Disgrazie sul lavoro. — Lo scalpellino Picco Giovanni, d'anni 20, mentre lavorava un pezzo di pietra nel laboratorio Guglielminetti, in via Burdin, N. 10, la pietra gli cadde sul braccio sinistro, producendogli una ferita lacero-contusa. Il Picco fu medicato prima alla farmacia Torinese, in via Saluzzo, N. 46, indi una guardia municipale, sopraggiunta, lo accompagnò al San Giovanni, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

— Il decoratore Chiastellino Giuseppe, d'anni 53, mentre ieri si trovava sopra una *scala-ponte*, dimorante alla casa N. 4 *bis*, di via San Donato, intento al suo lavoro perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza di circa 4 metri sul suolo sottostante, non riportando fortunatamente che una lieve ferita alla fronte.

All'Ospedale Maria Vittoria, dove fu condotto da un suo compagno di lavoro, venne medicato e giudicato guaribile in giorni cinque.

Per chi va scalzo. — Ballangione Vittorio, d'anni 12, abitante in via Borgo Dora, 20, camminando scalzo in un prato presso la via Alba, si ferì al piede destro con un frammento di vetro.

Fu medicato alla farmacia Dutto, in corso Vercelli, coll'antisettico provvisto da una guardia civica e giudicato guaribile in pochi giorni.

Tentativo sventato? — La giovinetta Mendes Angela, d'anni 10, abitante in via Berthollet, 7, camminando distratta in detta via, andò a battere del capo in uno spigolo d'una cassetta postale collocata contro la casa N. 10, producendosi una lieve contusione.

La Mendes fu medicata alla vicina farmacia Beggio, dove venne accompagnata da una guardia civica sopraggiunta.

Due furti d'orologi. — Canevari Giovanni denunciò che il 6 corrente, essendosi addormentato sopra una panca nella borgata Crocetta, venne derubato dell'orologio d'argento del valore di L. 30.

— Bandino Maddalena, con negozio di giornali in via Berthollet, 10, denunciò che ieri, mentre era sì era addormentata, ignoto ladro s'introdusse nel negozio e le rubò una sveglia del costo di L. 8.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dal signor Canti Leopoldo, una medaglia scolastica — Dal signor Bella Giuseppe, un piccolo pacco d'acido tartarico — Dalla signora Alessio Teresa, due polizze d'Assicurazione incendi — Da un signore che volle conservare l'incognito, due libretti di ricevute — Dal sarto Malatesta Matteo, una polizza di pegno — Dal signor Ferraris nav. Candido, un portamonete con pochi soldi — Da certa Viberti Rosa, un libro di divozione — Dal signor Anziano Francesco, un astuccio contenente un paio d'occhiali.

Accettoni accompagnanti alle Guardie. Cargiati Giuseppe, d'anni 61, da Corio; Tonatto Giuseppe, d'anni 21, da Venaria di Front; anno 6 robusto; Ponsetto Lorenzo, d'anni 77, da Orio Canavese.

AVVISI E ADUNANZE

La Navella. — La sede sociale col 15 luglio venne trasferita in via Bertola, N. 11.

Società ginnastica. — La sezione cacciatori, per festeggiare l'inizio delle ultime leggie internazionali e per onorare i suoi corridori, invita i soci numerosi ad una colazione a Moncalieri verso le ore 13.

Iscrizioni a tutto venerdì.

Società di mandolino e chitarra «Amor». — Seduta per questa sera, ore 20,30. Tutti i Bartoli e reverti, ore 20,30, prove d'assieme sotto la direzione del maestro Francesco Riccardi.

STATO CIVILE. — Torino, 7 luglio 1897. NASCITE 20, cioè maschi 11, femmine 9.

MATRIMONI: Doggio Pietro con Negro Emilia — Broccadà Luigi con Arezzi Rachele — Burlò Carlo con Pavese Giuseppina — Ghirardi Roberto con Novara Margherita — Mesia Bernardino con Bolio Ernesta — Perona Giuseppe con Turinetti Luigia.

MORTI: Polar Clementina v. Cabrini, d'anni 70, di Bregnanova (Canton Ticino), agiata, via Barolo, 20.

Rabagliino Luigia, id. 79, di Castellino, fantesca.

Cova Ignazio, id. 70, di Torino, sagrestano.

Benino Maddalena n. Gilli, id. 88, di Bruino, casal.

Allaria Battista, id. 29, di Agliè, tessitore.

Baudino Pietro, id. 48, di Ricardo Canavese, calzolaio.

Franzoni Giovanni, id. 76, di Torino, ex-usc. di Pret.

Stancatini Giovanni, id. 35, di Vespolate, imp. ferr.

Cavaliere Giovanni, id. 81, di Ivrea[illegible], decoratore.

Rossi Carlo, id. 48, di San Salvatore Monferrato.

Balocco Domenica n. Varetto, id. 31, di Torino, cas.

Meinardi Pietro, id. 71, di Torino, cementatore.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale compresovi 18, di cui 2 domiciliati 7, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 2.

Nascite, matrimoni e morti avvenute in Torino nel mese di giugno 1897 in confronto di corrispondente periodo 1893-1896:

	Anni	1893	1894	1895	1896	1897
Nascite	N.	651	621	667	699	668
Matrimoni	»	147	136	148	141	161
Morti	»	579	593	570	569	570

Nascite, matrimoni e morti avvenute in Torino nel primo semestre 1897 in confronto di corrispondente periodo 1893-1896:

	Anni	1893	1894	1895	1896	1897
Nascite	N.	3782	3695	4130	3998	3937
Matrimoni	»	1047	971	1040	1042	1091
Morti	»	4317	4264	4088	4026	3997

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

Seduta ant. dell'8 luglio.

Roma, 8 luglio mattino.

Presidenza del vice-presidente Cappelli.

La seduta è aperta alle ore 14,10.

LAGASTI giustifica la sua assenza alla seduta antimeridiana di ieri l'altro, ciò gli impedì di udire le dichiarazioni dell'onorevole ministro delle poste, delle quali non è soddisfatto.

Il figlio unico riconosciuto dalla madre.

MORPURGO e PASCOLATO interrogano il ministro della guerra per sapere se intenda proporre una modificazione alla legge sul reclutamento dell'esercito (art. 91) nel senso che il figlio unico riconosciuto dalla madre sia inscritto alla terza categoria.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario del Ministero della guerra, risponde che la questione non è nuova, perchè altre volte fermi oggetto di interrogazioni nei due rami del Parlamento; la soluzione però fu sempre differita in attesa di una riforma generale sul reclutamento.

Riconosce che è una vera ingiustizia il non accordare il beneficio della esenzione a sostegno della madre quando si ammette pel padre; ma le difficoltà di applicazione di questo principio sono moltissime.

Il ministro intende di presentare un disegno organico sul reclutamento ispirato ai principii di equità e giustizia; allora vi si risolverà questa questione.

Le frottole del principe d'Oriéans.

RANDACCIO, PAIS, TOALDI e LUPORINI interrogano il ministro della guerra per sapere quale costo abbia fatto e stimi di dover fare delle accuse che il principe Enrico d'Orléans mosse ai nostri ufficiali, i quali furono prigionieri nell'Abissinia.

AFAN DE RIVERA risponde che la sua risposta è molto semplice: Nessuno!

RANDACCIO si dichiara perfettamente soddisfatto e coglie l'occasione per esprimere la speranza che non si accetteranno le dimissioni che il generale Albertone ha offerto per respingere le accuse del principe.

Amministratori e sanitari negli ospedali.

POZZI, ZAPPI, MARIOTTI, FINI e CASTELBARCO-ALBANI interrogano il ministro dell'interno per sapere se il detto ministro e quello di grazia e giustizia intendano prendere o non la iniziativa di provvedimenti legislativi a circoscrivere nei giusti limiti la responsabilità degli amministratori delle Opere equitallere di fronte al voto del Consiglio tecnico in Bologna nel giorno 27 dell'u. s. giugno.

SONNINO risponde ricordare che si partì d'accordo col ministro guardasigilli per la presentazione di un disegno di legge per interpretare l'articolo 20 della legge sulle Opere pie, nel senso di escludere la responsabilità degli amministratori nel caso di colpe commesse dai sanitari.

CURIONI, BERIO, BIANCHERI, CERIANA-MAYNERI interrogano il ministro della guerra e quello del tesoro sulla interpretazione da essi ritenuta illegalmente restrittiva, che la Commissione per gli assegni vitalizi ai veterani delle patrie battaglie dà all'articolo unico della legge 27 giugno 1891.

AFAN DE RIVERA dichiara corretta l'interpretazione della Commissione. Quella voluta dagli interroganti recherebbe aggravio al bilancio.

Si riprende quindi la discussione del

Bilancio delle poste e telegrafi.

NICCOLINI, anche a nome di molti altri, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti propongono di aumentare di lire 150,000 il capitolato 7. » *(Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali delle poste.)*

Note alla seduta antimeridiana.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 10,5:

La Camera, quantunque poco popolata, presta grande attenzione ed intensa aspettativa allorchè si annunzia l'interrogazione di Randaccio e di altri circa le accuse mosse dal principe Enrico d'Orléans ai prigionieri italiani in Abissinia. La laconica e dignitosa risposta di Afan de Rivera produce buona impressione.

Mentre Randaccio accenna a parlare, una voce a Sinistra dice: « Ma non cominciate di quell'incosciente ». Quando Randaccio accenna ai Albertone, un'altra voce, rivolta al banco dei ministri, dice: « Lasciateglì la libertà d'agire ». L'interrogazione non ha altro seguito.

Al banco dei ministri vi sono ora soltanto i sotto-segretari Sereno, Rocchetti e Afan de Rivera.

Ore 10,10.

Terminate le interrogazioni, i quattro sotto-segretari se ne vanno dal banco dei ministri. Vi arrivano Sicco e Costa. Entrano nell'aula un'altra ventina di deputati.

Nicolini parla a voce tremula a favore degli agenti rurali, e sembra voglia commuovere *Sineo*. Ad un certo punto gli dice: « Accordi loro questo aumento di centinquantamila lire, lei che ha molto, moltissimo cuore! »

Sineo: « Eh, se bastasse il cuore..... »

Voce: « C'è il cerbero del tesoro. » *(Riso)*

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza dei creditori, il 2 corrente fu dichiarato il fallimento di Mariotto Enrico, esercente panetteria in Sassano Torinese; giudice delegato Forni avv. Giuseppe, curatore provvisorio Rossi avv. Eugenio; prima adunanza 15 corr., ore 14; verifica dei crediti 9 agosto, ore 14; termine per presentare le domande di credito 7 agosto p. v.

— Ad istanza dei creditori, il 3 corrente fu dichiarato il fallimento di Ghirdi Gioachino, già mercante negozio in generi di cappelleria e pellitteria in Torino, via Bastion Verde, N. 2 e 2; giudice delegato Maurra avvocato Pietro, curatore provvisorio signor Verrone Celestino; prima adunanza 16 corr., ore 14; verifica dei crediti 12 agosto, ore 14; il termine per presentare le domande di credito scade il 9 agosto p. v.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 7 luglio — Apertura — Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 antich.	—	—
» » 3 0/0	104 05	104 05
» » 4 1/2 0/0	107 75	107 65
Rendita italiana 5 0/0	92 1/2	92 1/2
Cambio su Londra a vista	—	25 16
Consolidati inglesi	—	112 3/4
Obbligazioni Lombarde	—	370 50
Cambio sull'Italia	—	4 1/16
Turco Nuovo	21 90	21 90
Banca di Parigi	—	854 —
Tunisina	—	460 1/4
Egiziano 6 0/0	—	535 —
Rendita ungherese 6 0/0	—	104 —
Rendita spagnuola estera	61 1/8	61 7/8
Banca ottomana	—	556 —
Argento fino	—	34 1/2
Credito Fondiario	—	600 —
Suez	—	3197 —
Lotti turchi	—	109 1/2
Ferrovie meridionali	295 —	297 —
Rendita Russa orient.	—	93 3/4
» Portoghesi	—	23 1/8
Banca di Francia	—	3260 —
Cambio Madrid	—	30 1/8

BORSE ITALIANE. — 7 luglio.

Valori	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. ital. cons.	97 20	97 25	97 20	97 50
» fine mese	—	97 52	97 25	—
» 4 1/2 0/0	107 75	—	—	—
Az. Ban. d'Italia	743 —	—	—	740 —
» Ferr. Merid.	296 —	297 —	294 —	295 50
» » Medit.	329 —	—	326 —	328 —
» » Sicule	—	—	—	—
» » R. Mar.	—	—	—	—
Obbl. Lombarde	—	—	—	—
Cambi su Parigi	101 52	—	101 50	101 52
» Londra	25 25	—	25 17	25 16
» Germania	123 95	—	123 85	— —

BORSA DI VIENNA, 7.

Credito Austriaco	368 12	Cambio su Londra	119 55
Lombarde	86 50	Lire italiane (carta)	45 55
B. Anglo-Austriaca	194 50	Rend. Austr. (Arg.)	102 90
Austriache	761 —	Id. in carta	102 35
Ü. Austro-Ungariche	993 —	Union Bank	302 —
Napoleoni d'oro	9 54	Rend. Austr. in oro	123 80
Argento	100 —	Ungheresi	105 10
Cambio su Parigi	47 60	Id. Pacsi A	340 —
Tendenza fermis.			

BORSA DI BERLINO, 7.

Credito Austr.	231 75	Turco nuove	21 80
Cambio su Londra	20 34	Prest. ó. Russe	92 70
Lombarde	36 60	Cambio su Italia	77 50
Rendita Italiana	91 20	Ferr. Meridionali	132 50
Id. fine mese	90 20	» Mediterranee	210 50
Cons. Prus. 4 0/0	103 80	Robin	104 —
Cons. Prus. 3 0/0	85 10	Cambio su Parigi	81 10
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA 7 (Chiusura).

Consol. inglese	113 3/4	Egiziani 1885	107 —
Rendita Italiana	92 3/4	Versam. dalla Banca	—
Argento fino	27 9/16	d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuolo	61 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Turco nuovo	21 1/16		—

Le voci sul ritiro di Nigra.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 9,35:

In questi giorni sono state riprodotte varie notizie circa il preteso ritiro dell'ambasciatore nostro a Vienna, conte Nigra. Si disse che egli aveva deciso di lasciare il servizio e venire a stabilirsi a Roma per parteciparvi attivamente ai lavori del Senato.

Sta in fatto, realmente, ch'egli si è deciso un quartiere qui a Roma, e che sta facendolo ordinare; ma ciò ha fatto soltanto per venirvi a passare il tempo del suo permesso, che abitualmente egli prende nell'inverno e passa appunto nella capitale. Ma l'ora del suo ritiro non è così prossima, e quindi [illegible] quanto mai prematura la diceria sulla [illegible] successione.

Il principe Borghese e il suo palazzo.

Roma, 8, ore 9,15. — Don Paolo Borghese ha sborsato la somma occorrente per tacitare tutti i suoi creditori.

In seguito a ciò, il Tribunale civile di Roma ha tolto il sequestro giudiziale a palazz

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (99)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

Antonia si fermò, guardò, sorrise, ed arrossendo, non di vergogna d'essere sorpresa nell'esercizio della sua miseria, rispose:

— Buon giorno, signor Dontilly.

— Finalmente, signora, la ritrovo!

— Mi cercava?

— Non la cercavo più dopo l'assedio.

— Perchè?

— Pensavo che fosse partita da Parigi quando si poteva ancora partire.

— Pensava molto male, signore; vi sarei piuttosto ritornata.

Carlo guardava, sorridendo lievemente, il canestrino nel quale la signora di Sabaillan aveva messo la sua porzione di carne. Ella aggiunse in tono fiero:

— Avevo dunque dimenticato che sono parigina? D'altronde.... dove sarei andata?

— Ma..... laggiù! nel Loiret.

— Da chi?

Dontilly non osò parlare del Castello delle Spine.

— Dal dottore Verum — riprese egli gentilmente.

Antonia crollò il capo.

— Il dottore deve essere molto occupato, perchè si son battuti attorno a lui.

Sospirò e riprese:

— Deve esserci di molte vipere in quel bel paese del Loiret; in quanto a me, io amo Parigi sino a voler morire in esso.

— Abita in questo quartiere?

Antonia esitò un mezzo minuto a rispondere. Poi, liberandosi dei suoi scrupoli con una lieve mossa delle sopracciglia:

— No, — disse, — non abito in questo quartiere; ma il bombardamento mi costrinse ad attraversare la Senna. Ella non m'ha cercata nel quartiere dell'Osservatorio, dietro al Lussemburgo?

— La cercai in tutto il sobborgo San Germano.

— Oh! mi sono alloggiata al di là del sobborgo, poichè non sono più dell'aristocrazia.

Disse ciò sorridendo, ma un sorriso coraggioso, senza ironia.

Dontilly si guardò bene di protestare contro parole che non erano nè una bravata, nè un rimpianto, ma la semplice conferma di un fatto.

Antonia alcun rimase a camminare, mormorando il passo per riscaldarsi i piedi. E continuò:

— Dacchè sono a Parigi abito in via Casalis, una via fra due conventi che è come un parlatorio di comunità. Non ci si passa in vettura per paura di far tremare l'Osservatorio; non si parla ad alta voce per paura di agitare le stelle. Vi è, in tutto il quartiere, un voto di silenzio. Dalla mia finestra, che mi ricorda i miei terrazzi di laggiù, vedo i grandi giardini e la cupola dell'Osservatorio mi parla di cose intime..... Disgraziatamente, i lunghi cannocchiali appuntati verso il cielo non hanno potuto impedire ai granelli di spuntare i loro cannoni verso Parigi. È caduta una palla sulla nostra casa, ed ho avuto paura ne cadessero delle altre. Avrei di morire, ma non voglio farmi uccidere inutilmente. Sono venuta a rifugiarmi qui..... è il quartiere meno esposto.....

— E alla locanda?

— No, sono in casa di una tale amica, una compagna di scuola, direttrice di un istituto. Ella mi dà alloggio ed io le servo di maestra; ma non mi dà da mangiare, perchè stenta già molto a provvedere per sè. Mettiamo le nostre porzioni in comune; e con ciò i nostri pasti non sono mai abbondanti..... Per fortuna non abbiamo più allieve interno da mantenere..... Sono io che vado alle provviste. Non ho sempre da fermarmi a discorrere; ecco qua il fornaio. Mi permetta, non è vero, di mostrarmi in fila?..... è un caso che si sia così poca gente. Che si abbiano a vivere senza pane? Per me, io non potrei. Ah! il buon pane bianco del Loiret; quando lo rivedrò? Mi pare che, in questo momento, vedrei soltanto mi basterebbe. I miei occhi hanno fame quanto il mio stomaco.

Era Antonia assolutamente rassicurata? In tutti i casi ella rideva dando quelle spiegazioni.

Si mise in fila, alla coda, e aspettò un quarto d'ora. Dontilly, un po' in distanza, aspettava anche lui.

Antonia ricevette un pezzo di pane che somigliava ad un pezzo di mattone rotto. Ella voleva metterlo nel suo canestrino, ma siccome era troppo grosso, lo avvolse in un capo del suo scialle e bravamente lo passò sotto al braccio.

Porgendo allora la mano a Dontilly:

— Arrivederci, *cittadino* — disse, accentuando gentilmente la parola cittadino.

— Quando la rivedrò, *cittadina*? — domandò Dontilly nel medesimo tono, ma con una tinta di affettuoso rispetto.

— Dalle sei del mattino alle dieci mi si trova alla porta del fornaio o del macellaio. In giornata, quando le mie provviste son fatte, sono all'Istituto.

Detto il suo indirizzo, fece un gentile saluto col capo, e, stringendosi nello scialle perchè il vento soffiava gelato, risalì verso il sommo del sobborgo Poissonnière.

Dontilly, immobile in mezzo alla via, la seguì per qualche istante collo sguardo. Quand'ella fu scomparsa, si ricordò soltanto allora della sua grande stanchezza e ridiscese sino alla via d'Enghien, dove abitava.

L'indomani l'avvocato picchiava alla porta dell'Istituto e domandava della signora di Sabaillan.

La portinaia rispose che non conosceva quel nome, che la signora di Sabaillan non abitava in quella casa; ma sull'insistenza di Dontilly e dopo le sue spiegazioni ella finì per dire:

— Ma è la signora Antonia che ella cerca.

Sì, signore, è qui; è in classe e vado a chiamarla.

Dontilly sorrise di quella democratizzazione del nome di Sabaillan; e si sentì disingannato senza saperne il perchè; seguì la portinaia in un casolino parlatorio arredato di sedie di paglia, ornato d'un quadro della cornice dorata dove figuravano i nomi delle allieve messe al quadro d'onore, e di due grandi disegni parimenti incorniciati, rappresentanti l'uno la testa d'Achille e l'altro quella di Santa Genoveffa, entrambe fatti colla matita e messi là a testimonio della gloria conquistata dall'Istituto nelle arti.

Antonia avvertita della visita, come se avesse sentito che il signor Dontilly non s'ispirasse di troppa malinconia in quella camera fredda, oscura e triste come un parlatorio di prigione, non la fece aspettare a lungo.

Entrò, tenendo ancora in mano il libro che aveva servito per un dettato. Andò incontro al visitatore, più gaia di ciò che non fosse mai stata in sua presenza, perchè non da ovra mai l'incontrato prima d'allora senza che non avesse da scambiare con lui delle apprensioni, delle congetture penose o da dividere un segreto doloroso che non la concernesse. Allegra, povera, abbandonata, ella era libera, e, nella Parigi eroica, ella aveva di quella galezza generale di cui si vive, soffrendo un martirio glorioso. Voleva anche aviare una pietà preventiva, un'amicizia che, volontariamente, aveva fuggito per diritto mesi.

(Continua).

Alle famiglie, ai Circoli ed ai Collegi

occorre spesso di dover cercare qualche buona commedia facile, sana e dilettevole.

L'autore preferito non può essere che **Desiderato Chiaves**, il geniale scrittore che non è più, ma del quale sono anche oggi ricercati ed ammirati i saggi drammatici del suo bell'ingegno.

Noi raccomandiamo perciò

Le Ricreazioni di un filodrammatico.

Commedie; 2ª edizione con l'aggiunta di parecchi lavori inediti:

Volume 1° contiene: *Una presentazione - Le gelosie di Arlecchino - Il terzo genio è - Lo zio Paolo*; in-12° L. 2.50.

Volume 2° contiene: *Confidenze all'amante - In cerca di una prima attrice - Poveri figliuoli - Le nozze di Rosetta*; in-12° L. 2.50.

Editori Roux Frassati e C., Torino.

MANCIA

a chi consegnerà fascicolo **Archivio italiano di otologia**, ecc., contenenti fogli con traduzione tedesca, smarrito in piazza Carlo Felice e piazza San Carlo.

Via Maria Vittoria, n. 12, piano primo. c 7057

Violini, Violoncelli, ecc., di **autori antichi italiani**

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di *Violini* (32, New Bond Street, Londra - W), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano *Violini, Viole e Violoncelli* di autori antichi italiani.

Essi hanno sempre pagato con prezzi che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti. 8316 F

Casa di salute del dottor Pasquale Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, **granuli**, in via Palazzo di Città, 8, e Pollamboiana, via Pio Quinto, 13. c 60

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari, successori Gall° Vitt. Em., 2-4-6, MILANO, via Gallina, 21 27 A6

Il più gradevole degli amari - Aperitivo efficacissimo

Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. — Trovasi presso i principali Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie, ecc

GIANDUJOTTI - TALMONE

775

VALLE DI GRESSONEY

ISSIME (1000 m. d'altitudine).

Nel centro della vallata di Gressoney è aperto **Hôtel Monte-Berg-Bellaplorre**, casa moderna, stile svizzero.

Il proprietario offre ai signori villeggianti pensione ed alloggio a **Lire 8 al giorno**; trattamento di primo ordine, aria salubrissima, passeggiate deliziose, mondiali facili ed ardite escursioni. — Servizio giornaliero di vetture a Pont-Saint-Martin e Gressoney. — Zaccheus e cretinismo; per servizi particolari. — Cura latte ed alpigia, acqua di sorgente ed il medico nello stabilimento. — Da Milano e Torino andata e ritorno in giornata. — Per informazioni rivolgersi al proprietario **H. Bellaplorre**. c 7530

CERESOLE REALE

Pensione Bellagarda e delle Fonti

(USO SVIZZERO)

Dal 1 giugno a tutto ottobre. — Trattamento di famiglia. — Cura dell'Acqua ferruginosa-gazosa. — Prezzi: vitto e alloggio **Lire 8 al giorno** tutto compreso. — Per famiglie grosse a convenirsi. — Rivolgersi al **Cav. Carlo Boglione**, *Farmacia Orgnale San Giovanni, Torino* 6146

S. GENESIO

(presso Chivasso)

Metri 500 sul mare - 20 minuti ferrovia da Torino.

Stabilimento Idroterapico e Climatico

Bagni jodo-sulforati e doccie — Cura del latte e dell'uva — Prezzi modici — Dott. prof. *Fenoglio*, direttore clinica medica di Cagliari — Dott. *Nicola Garnesi* — Dott. *Ernesto Sala*.

Corrispondenza: *Hôtel Tre Corone*, proprietario F. BERTOGLIO, direttore A. Pinerolo. 6349

TERME di VINADIO

dal 24 giugno a metà settembre

STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE

Ragazza vigore con massaggio, doccie, ecc., nuovo impianto.

Grande Piscina da nuoto d'acqua termominerale.

Direzione medica: Dott. V. CERRINA, già medico all'Ospedale San Giovanni. — Informazioni e programmi: in **Cuneo** dal signor M. Peano, comproprietario; in **Torino** dalla farmacia Viale, via Palazzo Città; Giordano, via Roma, 17. 6099

Servizio diretto Omnibus e Vetture, Albergo Terme di Pietra, CUNEO.

Hôtel d'Italie e Pension des Anglais

ALASSIO

Cambiamento di proprietario dal settembre 1896

Interamente rinnovato a nuovo, dotato di tutto il confortevole moderno. Scelta cucina.

Pensione a prezzi modici e arrangiamenti per famiglie.

Terrazzo prospiciente al mare.

6262 VALENTINO CHIAPPINI, *proprietario*.

GRICCI-MONTU' ATTILIO Via Garibaldi, 25 — TORINO —

Pianoforti esteri e nazionali — **Specialità pianoforti per affitto** da L. 6 in più mensili. — **Vasi pianoforti d'occasione via Lagrange 15.** 7033

PALCHETTI

speciali sovrapponibili ai pavimenti guasti o freddi, ecc. — Lavori garantiti. — Prezzi fissi pratici.

BERTA e VINCENZELA

corso San Maurizio, n. 27 — Torino. 60

MAYPOLE SOAP

Ognuno può tingere da sè in pochi minuti **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa in colori di qualunque gradazione resistenti al sudore la lana e i **tessuti di seta, lana e cotone, cuoio, piume**, ecc.

Prezzo 70 cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinto. Nero L. 1.

In vendita presso i principali negozi del Regno. A **Torino**: presso *Carlo Manfredi, Fratelli Paissa, Giuseppe Rua, Agenzia Manfe*. A **Genova**: presso la *Profumeria Ligure*, vico alla Chiesa delle Vigne, 18. Rappresentante per il Piemonte: *Amedeo Villavecchia*, via Arcivescovado, 1, Torino. - Deposito generale presso *Giuliano Polese*, Livorno. The Maypole Company Londra — Capitale 5 milioni. 7006 M

Esige i contraffattori e venditori di sapone contraffatto sarà procedato giudizialmente.

GIACOSA LUIGI

TORINO — Via Ospedale, 30 — TORINO

Casa fondata da oltre 20 anni — Commissioni all'ingrosso e dettaglio d'ogni genere d'armi ed articoli da caccia — Rappresentante per la provincia di Torino della rinomata polvere **LANITE**.

Catalogo illustrato a richiesta. 7205

E. BLANCHARD Via Po, 34 Torino

Grande Assortimento di Pipe e Portasigari

ne estimum di nuovo ed antico

Figure, animali, ebanoni, intarsi. 0270

Emporio oggetti per fumatori.

Prezzi di fabbrica — Riparazioni.

MALATTIE VENEREE

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI DAL 11, 60

Farmacia CHIAFFRINO Piazza Palazzo e via Vassi Settembre, n. 5 **Torino.** 7162

OLIO d'OLIVA

AGNESI e GIACCONE

E LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in epifiri propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Reali Case. — Tipi costanti, squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una sola damigiana di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

AA	**Extrafino** bianco	L. 2 —
A	**Finissimo**	» 1 80
AB	**Fragliorio**	» 1 60

Ogni chilo d'olio.

Alcune buone ditte di porto alla stazione ferroviaria del consumatore. — Recipienti *gratis*. — Bastamento caricato sempre alla ferrovia. — Per barlotto di 70 K. ribasso di cent. 50 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiana di soli K. 10, supplemento di L. 1.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto

TORINO	Via Roma, 2.
Milano	Via S. Paolo, 8 e Corso Vitt. Em. 5
Biella	Via Umberto I.
Novara	Corso Torino, 16 (ang. Mandelli).
Casale M.	Piazza Bartazzi, 14 e fuori Dazio.
Vercelli	Via Italia 8 e fuori Dazio.
Cuneo	Piazza Vitt. Em. (palazzo Casula).
Alessandria	Corso Roma, n. 9. 61

Per assaggio si spedisce pacco postale di 2 K. netti AA, A e AB, mediante vaglia anticipato con cartolina-vaglia di L. 2.50, 2.25 e 3.50 rispettivamente. — Listini e campioni *gratis* contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: **Agnesi e Giaccone, produttori olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria)**

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita.

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO.

Si vende tanto profumata che inodora e non è pure una lira flacone a L. 1.50 e L. 3 ed in bottiglie grandi a L. 8.50 bott. da tutti i Farmacisti, Profumieri Droghieri del Regno.

Deposito in **TORINO**: Farmacie *Schiapparelli e Figli - D. Mondo*, via Cappel, 5 — *R. Bucher*, profumiere — *V. Sampò*, profumiere, via Roma, 1 — *P. Rapezzi*, droghiere, via Massimi — *A. Vicosa*, profumiere, via Garibaldi — *C. Bossi*, negoziante, via Garibaldi — *Cavalieri Rosa*, via Quattro Marzo, 6 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 17 — *Rosa M.*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *G. Gatti succ. Torelli*, via Nizza, 28 — *Nicola e Peri* via Arsenale, 14 — **All'Ingrosso** presso *G. Torelli*, via Chiaiamore, 28 — *C. Manfredi*, via Finanze, 3 *Arrigo Luigi*, via Carlo Alberto, 36 — *R. Tirone*, corso Vittorio Emanuele, 93 e 60. 43bis

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

La Ditta Migone spedisce il cronigram N. 14, trasmesso richiesta con cartolina risposta pagata.

Calze elastiche

contro le vene varicose, dolori e freddo; garantite vere inglesi. **Cintare e Cinti** per ogni genere di lavoro. 97

Istituto ROTA Cav. P. C.

Piazza Carlo Felice, 7 e 9

Via Lagrange, 43 e 42 - TORINO.

Cotone Diamante

nero Mallonne a 0.80 l'etto. Brillantissimo L. 1 grosso la *Polibrina di Colza* **Fili Piccotti**, via *Lagrange*, 14. - Sconto ai rivenditori importanti. Spedizioni posta o ferrovia. Grande assortimento in **Calze** e maglieria alla *bricherasio*. c 7014 e

CERES

Apertura del 20 giugno

DEL

Grande Albergo di Ceres

posizione incantevole, servizio di ristorazione alla carta ed a prezzi fissi. Pensione giornaliera (camera compresa) lire 7.50; ribasso per bambini o persone di servizio. Colazione lire 2.50; pranzo lire 3.50, pianoforte, bagni, doccia, telegrafo.

Il proprietario

0117 **Giulio Francesco.**

Maestra Levatrice

CARELLA CORINNA

riceve pensione per gestanti da L. 50 in più per città e campagna.

Strada di Casale, 205 (Madonna del Pilone). 6115

Riscaldamento centrale

a termosifone

ed a vapore

a Bassa pressione

Applicazione facile per case nuove ed esistenti, nonchè per i singoli appartamenti.

Pulizia, eleganza, comodità

Sicurezza assoluta, calore igienico. — Massima economia.

Messa in opera in pochi giorni

FONDERIA

e Stabilimento meccanico

Fratelli KOERTING

Milano-Sesto Fiorente

Per TORINO rivolgersi

S. SINIGAGLIA & C.

Via Arcivescovado, 1-B.

Vitivicoltori

Agricoltori

Frutticoltori

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, erbicoli ed ornamentali dalla **Cocciglia** (Pignola dell'Uva) e da qualunque insetto parassita, domandate

IL SAPONE CUPRICO

ANTISETTICO, INSETTICIDA

ADESIVO

rimedio sicuro e apprezzato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antiseptici per uso agricolo del **cav. ag. CARLO BOGLIONE, Torino.** — Istruzioni e catalogo gratis a richiesta.

LA SIBERIA

Apparecchio per fare il chiarello in casa. 6511

TERRALBA - CUNEO

Ditta **Ugo Cerutti**, Torino, corso Valentino, N. 10.

Forza motrice

Si acquisterebbe in Torino o dintorni forza motrice da 10 a 25 cavalli con o senza locale. — Scrivere alla cassetta 49, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7003

BICICLETTE

usate estere, ultimo tipo

vendonsi prezzo mite.

Negozio SWIFT

via Roma. 1106

Biciclette?!

Macchine di 1° ordine.

Serie garanzia per **3 anni.**

Prima di acquistare velocipedi, accessori, ecc., chiedete il mio nuovo Catalogo illustrato coi prezzi ridotti, mai praticati da alcuno. — **E. A. FIOT**, via C. Boccaccio, 2, **Milano.** 7039 M

Primo I signori

GANDOLFI, OTTINO e C.

via Bogino, 15 bis

Grande deposito di lane in qualità originarie del loco 93

Olio fegato di merluzzo.

Vene varicose.

Grande assortimento di **Calze elastiche** della primaria fabbrica inglese, garantite per bontà e perfettissimo. — **Marelli e Tirone**, via Lagrange, 9.

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

negli accessi acuti

L. 1 il flacone.

PILOLE

per la cura radicale

L. 3.50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 97

Cani danesi

garantiti gran razza, da vendere presso A. Bellezza, Carignano. c 7420

Famiglia dabbene

accetterebbe a convivere persona sola anche attempata, che disponga di L. 20,000, interessandola in proficua industria. — *Agenzia Agosti*, via Milano, 10. c 7295

Al presente

nel centro della città, due camere uso studio, ufficio o alloggio al 1° piano, in via Santa Teresa, 14. c 7130

DA AFFITTARE

angolo via Garibaldi e Sant'Agostino. Alloggio al primo piano di 11 camere. 2216

Piazza Solferino, n. 3

Al presente: Vasi locali con o senza sotterraneo, — 1° luglio o 1° ottobre: Alloggio di 6 vani e mezzo 3° piano. 66

Alassio - Bagni

Alloggio da affittare mese luglio. — Rivolgersi Esselsior, forno pasta, **Genova.** c 7050

BIOGLIO (Biellese)

Affittasi per L. 500 (estate-autunno) villa ben arredata (16 vani, 10 letti). Rivolg. portinaia via Garibaldi, 60. c 7052

Pollone (Biellese)

Elegante casa di campagna con 12 camere, 11 letti, salotto da bagno, pollaione, acqua ottima.

Per affitto scrivere ivi, Paolo Billotti fu sac. ing. Giuseppe. c 7111

CHIALAMBERTO

Valle di Lanzo

Da affittare **quindicina**, mobigliata a nuovo, ricanta, con giardino, acqua di fontana in casa, composta di 12 membri, anche divisibili — Rivolgersi al signor Terrone Biagio, salumiere, via Ospedale o Carlo Alberto, Torino. c 7094

MONCALIERI

Alloggio di 4 o 5 membri ammobiliati da affittare con spaccio e giardino a 4 minuti fermata tramvia. Borgo Aie. Via Galileo Galilei, n. 14 Villa Americana. c 7052

Al Vecchio Giappone

piazza Carlo Felice, 1

continua la **Liquidazione** per ristro del commercio. — Prezzi rimasti chiusura. 562

Piccola casa

con giardino da vendere. — Via dei Fiori, 61. c 7128

Da vendere

Terreno in diversi lotti, vicino agli edifizi universitari e della prossima Esposizione. — Per un lotto si accetterebbe in cambio fabbricato a costruirsi.

Dirigersi al signor ing. Santoni, via San Quintino, N. 2, nelle ore antimeridiane. c 7038

In Chieri

da vendere casa civile e rustica con ampio giardino, e **da affittare** bei due alloggi civili con e senza mobilia. — Rivolgersi al notaio Molino presso Molino Vicario in **Chieri.** c 6547

BARGE

Da rimettere nuova

Fabbrica da paste

IDRAULICA

Buone condizioni. — **Matteo Variglia.** 3783

Dato il caso che soffriate di **Acidità**, di **Gastriti** o **bruciori di stomaco**, di **cattiva digestione**, che da stitichezza o diarrea, o di **catarro gastro-intestinale**, se desiderate pronta e sicura guarigione, fatene uso della gustosissima

China Facelli (Chinin granulare effervescente)

Specialità della Ditta e Farmacia **Facelli, Livorno**. Nelle malattie suddette l'uso continuato del bicarbonato di soda impoverisce il sangue generando diarrea e disordini nel servizio. Vas. L. 1,20 e 2.

Eleganzissime Albums per **favori domenicali** si spediscono *gratis* inviando cartolina vaglia da L. 0.20 alla Ditta Farmacia di Livorno.

In Torino dalla R. farm. Schiapparelli, Turco, Giordano, Tarlero, Borello e Favale, Gandolfi e C. 11 F

Elegantissimo Album per **favori domenicali** si spedisce *gratis* inviando cartolina vaglia da L. 0.20 alla Ditta Farmacia di Livorno.

In Torino dalla R. farm. Schiapparelli, Turco, Giordano, Tarlero, Borello e Favale, Gandolfi e C. 11 F

CITTÀ DI TORINO

LA GIUNTA MUNICIPALE

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale in data 26, 27, 29 aprile e 2 maggio 1896, colle quali è approvata un'operazione finanziaria diretta a procurare all'erario civico, mediante annue emissioni di Obbligazioni, la somma di L. 15,000,000 effettive per unificare i debiti redimibili ed eseguire le opere pubbliche straordinarie in dette deliberazioni descritte;

Viste le disposizioni regolamentari all'uopo adottate dalla Giunta in seduta del 19 giugno 1896, ed approvate dalla Giunta provinciale amministrativa in data 22 stesso mese;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale 30 marzo 1896 e 8 gennaio 1897;

Vista la deliberazione della Giunta municipale 28 giugno 1897, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in data 1° luglio corrente,

NOTIFICA:

1. Sono emesse a sottoscrizione pubblica n° 3200 Obbligazioni rimborsabili in lire 500 entro 30 anni mediante 60 estrazioni annuali, la prima delle quali avrà luogo nel luglio 1898.

2. Le Obbligazioni, del valore di L. 500 nominali ciascuna, sono al portatore, ed in **TITOLI UNITARI E QUINTUPLI.**

3. Ciascuna Obbligazione frutterà lire **VENTI** nette da ogni **IMPOSTA PRESENTE E FUTURA**, pagabili a semestri maturati decorrenti dal 1° ottobre 1897; il primo pagamento del vaglia sarà così effettuato al 1° aprile 1898.

4. Il prezzo di emissione di dette Obbligazioni è stabilito in L. 480.

5. La sottoscrizione pubblica per l'acquisto delle Obbligazioni sarà aperta nella **CIVICA TESORERIA** dalle ore 10 alle 15 dei giorni 8 e 9 del mese di luglio corrente.

6. Nel caso che il numero delle Obbligazioni sottoscritte superasse quello sopra stabilito, le sottoscrizioni eccedenti il numero di due Obbligazioni saranno proporzionalmente ridotte, e la misura della riduzione sarà resa nota non più tardi del 19 luglio corrente.

7. All'atto della sottoscrizione, per ogni Obbligazione richiesta saranno eseguiti versamenti da effettuarsi in base al riparto sovrano luogo:

nei giorni 26, 27 e 28 del mese di luglio corrente per la seconda rata di	» 200
nei giorni 10, 11 e 12 del mese di gennaio 1898 per il saldo di	» 280
Totale L.	480

8. All'atto della sottoscrizione sarà consegnata la ricevuta del primo versamento; al pagamento della seconda rata in ragione delle Obbligazioni conferite, la detta ricevuta sarà commutata con un titolo provvisorio al portatore.

9. A coloro che all'atto della sottoscrizione dichiarassero di operare alla data del pagamento della seconda rata il saldo delle Obbligazioni sottoscritte, ridotte in base di riparto, il prezzo di ciascuna Obbligazione è fissato in L. 476; ed essi saranno consegnati i titoli definitivi contro il pagamento del saldo di L. 375 per ciascuna Obbligazione.

10. La sovradanza, che per effetto del riparto possono risultare, saranno considerate come versamenti in conto di quelli successivi, ed eventualmente limite delle obbligazioni assegnate; quelle superiori a detto limite saranno restituite senza interessi all'epoca del pagamento della seconda rata.

11. Sulle rate dei versamenti non soddisfatti entro i termini sopra stabiliti decorreranno a favore dell'erario civico gli interessi del 6 0/0 all'anno.

12. Le Obbligazioni sottoscritte non completamente liberate dopo un mese dalla data dell'ultimo versamento, saranno alienate per mezzo di agente di cambio alla Borsa di Torino per conto e a rischio dei sottoscrittori.

13. Il possessore di numero 50 o più Obbligazioni potrà depositarle nella cassa di ricezione del Municipio, alle condizioni stabilite dalla Giunta municipale.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 2 luglio 1897.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE

Il Sindaco

F. RIGNON.

Il Segretario: C. TESTERA.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 185 milioni - interamente versato

ESERCIZIO 1896-97

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 30 giugno 1897 (38ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. da esercire	4058	4057	+ 201	1101	1201	— 100
Media	4059	4407	+ 102	1190	1234	— 57
Viaggiatori	1.223.060 04	1.206.221 76	— 8.560 20	70.150 01	80.226 57	— 10.075 56
Bagagli e cani	51.959 12	54.886 94	— 2.927 79	1.701 04	1.977 05	— 276 01
Merci a G. V. e P. V. acc.	834.074 76	808.599 21	+ 7.121 57	18.787 80	14.588 93	+ 4.049 50
Merci a T. V.	1.049.857 80	1.040.859 62	— 4.384 07	75.071 78	70.691 08	+ 4.180 70
TOTALE	4.296.992 46	6.854.489 10	— 6.967 70	174.709 17	177.403 57	— 2.693 40

Prodotti dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897.

Viaggiatori	17.481.919 13	17.741.779 66	— 260.860 70	8.038.842 94	2.977.952 57	+ 59.890 37
Bagagli e cani	2.432.193 85	2.382.908 78	+ 49.032 67	81.178 38	91.243 36	+ 8.065 01
Merci a G. V. e P. V. acc	42.304.185 98	11.931.781 93	+ 372.404 07	870.900 71	837.251 28	+ 33.194 43
Merci a T. V.	61.871.719 80	60.140.180 68	+2.830.582 88	2.911.731 19	2.450.971 62	+ 360.870 57
TOTALE	123.570.818 83	122.043.202 05	+1.980.199 77	6.311.941 10	6.036.378 35	+ 258.567 61

Prodotto per chilometro

della decade	730 54	709 46	— 23 91	156 70	157 65	+ 61 34
riassuntivo	27.807 33	27.694 28	— 287 13	5.294 25	4.917 10	+ 467 15

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 53) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.